TORINO
Anno 74 Num. 149
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologia, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea comune. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

La richiesta francese all'Italia di negoziare l'armistizio

La risposta del Governo italiano analoga a quella del Reich - I quattro plenipotenziari francesi incaricati di ricevere le condizioni tedesche non hanno ancora preso contatto con il Comando Supremo germanico

Il Governo francese si è rivolto stamane al Governo italiano, per il tramite del Governo spagnuolo, richiedendo di negoziare con l'Italia un armistizio.

Il Governo italiano ha risposto per lo stesso tramite in termini analoghi a quelli del Governo tedesco, e cioè che attende di conoscere i nomi dei plenipotenziari francesi ai quali verranno successivamente fissati il luogo e la data dell'incontro.

(Stefani).

I nomi dei plenipotenziari comunicati al Reich

BERLINO, 20 giugno.

Il Governo francese ha designato al Governo tedesco i nomi dei suoi plenipotenziari per i preliminari d'armistizio. Essi sono il generale d'armata Huntzinger, l'Ambasciatore Noel, il vice-ammiraglio Le Luc e il generale di aviazione Bergeret.

In causa delle difficili comunicazioni per il tramite della Spagna, questa comunicazione del Governo francese non è pervenuta al Governo del Reich che stamattina all'una, per essere trasmessa al Führer alle quattro. In proposito l'alto Comando tedesco ha subito ripreso le disposizioni necessarie in vista del ricevimento della delegazione francese. (D.N.B.).

Non è stato ancora preso alcun contatto

BERLINO, 20 giugno.

Da fonte bene informata si dichiara che, contrariamente a voci diffuse all'estero, che davano i negoziatori francesi già come ricevuti dal Comando germanico e di già ripartiti, essi non hanno ancora preso contatto con il Comando stesso. (Stefani).

Il Governo di Bordeaux ordina alla flotta di tenersi a sua disposizione

Bordeaux, 20 giugno.

Il consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 9 sotto la presidenza di Lebrun. La riunione si è protratta sino alle 10,30.

Negli ambienti vicini al governo si dichiara che la Francia non è ormai in grado di opporsi alle esigenze di Hitler e di Mussolini, qualunque esse siano. Il governo di Bordeaux ha telegrafato alla flotta di raggiungere i porti della Francia e dell'Algeria e tenersi a disposizione del governo il quale darà ad essa le necessarie istruzioni al momento opportuno.

(Stefani)

Il Parlamento inglese si riunisce a porte chiuse

Londra, 20 giugno.

La Camera dei Comuni e quella dei Pari hanno tenuto nel pomeriggio sedute a porte chiuse per discutere le misure di difesa nazionale.

Il Primo ministro ha annunciato che se i Comuni lo desiderano il progetto di difesa del Ministro degli approvvigionamenti potrà essere discusso in seduta segreta giovedì prossimo. (Stefani).

Un discorso di Pétain al popolo francese

La Francia subisce il castigo della sua spensieratezza e della mancanza di spirito di sacrificio

Bordeaux, 20 giugno.

Ecco un riassunto dell'allocuzione pronunziata senza preavviso alla radio alle ore 12,30 dal Maresciallo Pétain. Egli ha iniziato col dire che aveva dovuto chiedere al nemico le condizioni per la resa e che il Governo aveva già nominato i plenipotenziari. « Ho preso questa decisione — ha detto il Maresciallo — col cuore serrato, ma la situazione la imponeva ». Dopo aver ricordato la marcia delle truppe tedesche in Francia, ha aggiunto che, dopo il 13 giugno, la richiesta della conclusione di un armistizio si era resa inevitabile.

Ha fatto quindi un paragone fra le forze ed i materiali di cui disponevano gli alleati e la situazione militare della Germania, notando inoltre che alla vigilia della « Battaglia di Francia », la Francia aveva 500 mila uomini di meno che nel 1917. Nel 1918 la Francia aveva al suo fianco 85 divisioni britanniche, mentre nel 1940 ne ha avuto soltanto 10. Nel 1918 la Francia aveva anche 58 divisioni italiane e 42 divisioni americane. Insistendo sulla scarsezza del materiale, ha ricordato che, per quanto l'aviazione si battesse con valore, si batteva in ragione di uno contro sei. In queste condizioni lo scacco era inevitabile. Tutti i popoli hanno conosciuto successi e rovesci ed il popolo francese non contesta che questa volta è stato sconfitto. Il popolo francese potrà dimostrare di essere forte e debole secondo come saprà reagire in queste circostanze. Il Maresciallo ha poi detto la frase: « Dal 1918 in poi lo spirito di spensieratezza e di « jouissance » ha avuto in Francia il sopravvento sullo spirito di sacrificio, ed ora se ne sono subite le conseguenze ». (Stefani)

Il Governo francese si trasferirebbe a Biarritz

San Sebastiano, 20 giugno.

Profughi dalla Francia che si affollano alla frontiera dicono che nella Francia meridionale corre voce che il Governo francese si trasferirà a Biarritz.

Le condizioni della zona di frontiera sono definite caotiche. Migliaia di persone assediano i consolati spagnuoli per far vistare i passaporti. La maggior parte dei rifugiati sono belgi, olandesi, francesi ed inglesi. E' arrivato anche qualche americano.

Bordeaux, 20 giugno.

Per evitare distruzioni inutili il Maresciallo Pétain ha informato il sindaco di Bordeaux che egli aveva deciso di partire il giorno 20 alle 15 dalla città e che da quell'ora essa doveva essere considerata città aperta.

IL COMUNICATO ITALIANO

Grandi successi aereo-navali nel Mediterraneo e in Africa Orientale

Basi nemiche martellate incessantemente - Cacciatorpediniere francese silurato e affondato

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo, numerose basi aeree e navali: Biserta, Chisonaccia, Borgo, Ajaccio, Campo dell'Oro, Calvi, Bonifacio, Porto Vecchio, sono state soggette alla continua azione di bombardamento e mitragliamento da parte della nostra aviazione. Notevoli danni. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un altro cacciatorpediniere francese di 2500 tonnellate è stato silurato ed affondato da un nostro sommergibile.

Nell'Africa Settentrionale proseguono le operazioni al confine cirenaico, con l'attiva partecipazione dell'aviazione che ha distrutti diversi carri armati nemici; in combattimento è stato abbattuto un velivolo inglese; due nostri velivoli da caccia non sono rientrati.

Nell'Africa Orientale sono state bombardate le basi nemiche di Aden, Zeila, Porto Sudan, ed altre del Sudan e nel Kenia, provocando incendi e distruggendo velivoli al suolo. Un nostro velivolo non è rientrato.

Il nemico ha ripetuto le incursioni aeree sulla Liguria e sulla Sardegna; nessuna vittima, nè danni sensibili.

Annuncio inglese della perdita di un incrociatore

San Sebastiano, 20 giugno.

Una comunicazione dell'Ammiragliato britannico annuncia che l'incrociatore ausiliario *Andania* è stato silurato da un sommergibile ed è affondato. Due membri dell'equipaggio risultano feriti.

Bombardieri italiani in volo sul cielo della Corsica. (Telefoto)

Losche manovre attorno a Pétain

Tutto il "clan„ massonico-giudaico agli ordini di Churchill

Ginevra, 20 giugno.

Come era da prevedersi, continuano ad arrivare a Ginevra le notizie più contraddittorie sull'esito della missione dei tre plenipotenziari francesi. Nei residui ambienti societari, ambienti che ricevono ancora l'imbeccata di Londra, la tendenza è... al bello. Si spera cioè fermamente in una risposta negativa da parte del vecchio Maresciallo.

Sussulti bellicisti

In cotesti ambienti difatti si sostiene che il Gabinetto Pétain negli ultimi tre giorni e precisamente da quando venne annunziato l'incontro Hitler-Mussolini e la conseguente partecipazione diretta dell'Italia alle trattative, avrebbe adottato un'attitudine più ferma, più risoluta e... più dignitosa. Cosicchè egli crederebbe che la flotta francese e una parte dell'aviazione metropolitana dell'Africa possano essere salvate per la causa inglese. Anzi si assicura che il Gabinetto avrebbe deciso di non consegnare la flotta alle Potenze dell'Asse qualunque cosa accada. Simile cambiamento di attitudine viene attribuito alle pressioni esercitate sul vecchio Maresciallo da elementi contrari all'abbandono totale della lotta, elementi che si trovano in tutti i ceti della popolazione. E che possa essere avvenuto questo cambiamento i residui circoli societari lo deducono non solo dal fatto che ancora stanotte la radio francese per due volte ha detto e ripetuto che la Francia non accetterà condizioni incompatibili con il suo onore; ma lo deducono da insistenti informazioni sui movimenti della flotta francese. Secondo l'agenzia Extel difatti molte e potenti unità della marina da guerra francese, scortate da numerose squadriglie di aviazione, sono state viste in diversi punti del Mediterraneo occidentale in rotta per l'Africa del Nord, probabilmente verso le nuove basi navali di Mers El Kebir, nei pressi di Orano. Una nota poi diffusa dall'Havas afferma, senza d'altronde specificarne gli effettivi, che truppe francesi sono già arrivate in Inghilterra. E un'altra nota della stessa agenzia avverte che il Prefetto marittimo di Tolone ha dichiarato che la decisione del Governo francese sulle città aperte (sono da considerarsi aperte tutte le città superiori ai 20 mila abitanti) non concerne il porto militare di Tolone, che verrà difeso, se attaccato, con tutti i mezzi a sua disposizione.

Simili speranze di cotesti ambienti societari sembrano però condannate a rimanere per sempre speranze dall'odierno discorso alla radio nel quale il Maresciallo Pétain espone le cause della disfatta e spiega perchè ha domandato agli avversari di mettere fine alle ostilità.

I ricatti di Churchill

E' certo però che gli sforzi direttamente o indirettamente esercitati dal Governo di Londra per influire sulle decisioni di Pétain sono enormi. Come è sua abitudine, Churchill adopera la lusinga e la minaccia.

La lusinga... di fare entrare la Francia nella grande famiglia britannica e farla assidere al desco; la minaccia di bombardare i porti e le città francesi qualora fossero occupate dai germanici e dagli italiani, la minaccia dell'affamamento con il blocco. Da due giorni nelle sei emissioni quotidiane in lingua francese predisposte dalla radio britannica ufficialmente per rimediare al silenzio dei posti francesi in territorio invaso si insiste nel dire che una nazione conscia della propria grandezza e del suo destino, come la Francia, non può accettare condizioni che, in un modo o nell'altro, la ridurranno alla schiavitù. Solo la ripresa immediata della cooperazione difensiva anglo-francese potrà ridare alla Francia il suo posto nel mondo. E qui, sei volte al giorno, vengono fatte iniezioni di ottimismo gratuito: l'Inghilterra non ha timore di essere invasa; i procedimenti tedeschi di aggressione ora conosciuti saranno meno efficaci contro la Gran Bretagna; questa è sicura di vincere perchè conserva la padronanza dei mari, possiede un potente (!) esercito e la sua aviazione è diventata più numerosa che all'inizio dell'invasione del Belgio e dell'Olanda. E poi c'è la America.

Non mancano poi le pressioni dirette su Pétain; e queste pressioni sarebbero fatte privatamente dal suo amico personale ammiraglio Lacaze, ex-ministro della Marina durante la guerra mondiale e attualmente uomo di paglia dei potenti gruppi industriali ebraico-massonici che controllano i cantieri della Loira e della Gironda, di cui il Lacaze è appunto consigliere di amministrazione. Altre pressioni sarebbero esercitate nel seno stesso del Gabinetto da Weygand e da Chautemps. Weygand, dal punto di vista... pecunia, non è puro come generalmente si crede. Egli è membro del consiglio di amministrazione della Compagnia del Canale di Suez e della Società che amministra i pozzi petroliferi di Mossul. E ciò spiega non solo come egli a suo tempo venne messo a capo dell'esercito di Oriente, ma spiega altresì come egli non possa totalmente sganciarsi dalle sue relazioni londinesi. La parte di Chautemps nel Gabinetto Pétain non è chiara. Secondo gli uni, cotesto alto dignitario del grande Oriente francese sarebbe stato nominato vice-presidente semplicemente per legare al Ministero il più grande partito politico francese, il radico-socialista, e per accontentare la massoneria la quale avrebbe veduto di malocchio la presidenza del Consiglio nelle mani di un generale cattolico quale è Pétain. Rotto poi alle schermaglie e agli intrighi della vita parlamentare, abilissimo nel bilanciarsi fra i diversi interessi di gruppi e di partiti, Chautemps sarebbe l'elemento equilibratore nel senso parlamentare della parola.

Le manovre di Reynaud

Secondo altri però egli sarebbe il classico cavallo di Troia introdotto nel Gabinetto Pétain, la longa manus di Reynaud, o meglio del gruppo ebraico-massonico della « resistenza ad oltranza ». Reynaud, il quale non è scappato da Lisbona per prendere l'aeroplano alla volta del Messico natale, ma che ha raggiunto a Londra, fin da lunedì, il suo patrono e protettore Churchill, non ha perduto la speranza di riacciuffare la presidenza del Consiglio, o se la cosa deve farsi, la vice-presidenza dell'Unione franco-britannica.

Nel caso difatti in cui Pétain rifiuti le condizioni delle potenze totalitarie, il suo ritorno al timone della diligenza francese è automatico e Churchill glielo ha promesso. Se invece Pétain le accetta, non sarà difficile a Reynaud di formare a Londra un Governo dissidente. Ed è in vista di tale eventualità che da lunedì il meticcio messicano si affanna ad attirare a Londra il maggior numero di uomini politici suscettibili di dare al futuro Governo dissidente e profugo una parvenza di legalità a norma delle consuetudini demo-parlamentari. Lo aiutano in tale lavoro i generali De Gaulle, Geroboam Rothschild, detto Georges Mandel nonchè alcuni rappresentanti dell'alta banca ebraica. Il giovane generale De Gaulle non ha certo nè la senilità, nè il passato, nè l'influenza di Pétain. Ma egli, di fronte al popolo francese, si sforza di farsi passare per il generale delle concezioni nuove, colui che ha preconizzato i moderni metodi di guerra e le cui idee sulle motorizzazioni ad oltranza, sistematicamente boicottate dai generaloni che ora sono al potere, avrebbero, se attuate, evitato l'attuale disfatta. L'apporto di Mandel a Reynaud è essenzialmente poliziesco. Ministro degli interni, costui, scappando, non si è certamente dimenticato di portare seco le fiches, le schede personali cioè degli uomini politici francesi, schede dove quotidianamente la polizia segnala tutti i baratti, tutti i compromessi, tutte le magagne morali e finanziarie a cui gli uomini politici della terza repubblica erano usi. La minaccia di spifferare tutto ciò alla radio non farà accorrere a Londra un numero sufficiente di deputati e di senatori per dare la maggioranza a Reynaud? A Londra, d'altronde, li attenderebbe un compenso.

René Mayer, il cosidetto cervello di casa Rothschild, Davide David Weil, Presidente della Lazar, la Banca che fino a ieri controllava tutti i mercati dei cambi francesi, sono a fianco di Reynaud, disposti ad elargire parte dei 54 miliardi guadagnati dall'alta Banca ebraica nelle successive svalutazioni del franco, sotto il Fronte Popolare e mandati a suo tempo all'estero.

La situazione militare

Senza dubbio, lo scopo dell'eventuale Gabinetto dissidente, dovrebbe essere quello di salvare per conto e profitto dell'Inghilterra la flotta francese, quel poco che resta dell'aviazione, nonchè delle colonie, perchè ormai dell'esercito e dei porti metropolitani non è più il caso di parlare. Le operazioni militari, difatti, continuano, si accelerano, precipitano. L'esercito di Weygand come unità non esiste più. Esistono vari tronconi separati, ognuno dei quali manovra per proprio conto, cerca di sfuggire alla stretta dell'avversario, e, se preso in questa stretta, si dibatte disperatamente per uscire.

All'Ovest, reparti valutati a due Corpi d'armata e comandati dai generali Laurencie e Langlois, i quali, fino a domenica scorsa, ripiegavano su Brest, su Lorient e su St. Nazaire per cercare di imbarcarsi alla volta dell'Inghilterra probabilmente su ordine di Reynaud, sono ora tagliati in due dalla puntata inaspettata dei germanici su Vannes. Una parte viene gettata verso l'estremità della penisola bretone, ed è la più piccola, mentre l'altra è premuta su Nantes e St. Nazaire, dove ogni imbarco è impossibile data la continua sorveglianza della aviazione germanica e corre perciò il rischio, se non ripiega subito su Rochefort, di essere accerchiata dalle forze germaniche che, raggiunta Angers, hanno stasera messo una testa di ponte sulla bassa Loira.

L'Armata del centro, la cosidetta armata di Parigi al comando dei generali Hering e Frère, appariva fino a ieri la più forte e la più solidamente unita. Dopo avere subito combattimenti di retroguardia sulla media Loira, tale Armata sperava di raggiungere buone posizioni di resistenza contro il massiccio montagnoso fra l'alta Vienne e la Creuse. Ma, con l'arrivo odierno dei germanici a Nevers e a Moulins-sur-l'Allier e soprattutto con l'ardita punta su Clermont Ferrand, tale speranza è impossibile perchè le colonne motorizzate germaniche da Clermont Ferrand possono risalire con relativa facilità lungo la strada nazionale 141 alla volta di Poitiers e congiungersi così con le colonne discendenti da Angers.

L'Armata della Champagne, che da giorni era presa sui fianchi dalle divisioni motorizzate, fino a ieri ancora tentava di aprirsi, combattendo, un passaggio. Ma oggi ha cessato di combattere. Le prime rese massicce sono incominciate. Si contano finora 15 mila prigionieri e la stessa sorte toccherà all'Armata dell'Est comandata dai generali Condé e Bourret, che si dibatte nella regione dei Vosgi a sud di Nancy.

Moti insurrezionali a Lione

Dell'Armata di Alsazia, al comando del generale Laure, una parte, valutata a due divisioni e mezza, è riuscita a sfuggire alla morsa ripiegando velocemente lungo la vallata della Saona. Ma si tratta di unità che hanno perduto ogni potere combattivo, come dimostra la marcia su Lione delle colonne germaniche, marcia avvenuta senza incontrare resistenza degna di nota.

I germanici sono giunti nella notte alle porte di Lione e all'alba entravano nella città, feudo del panciuto Herriot. Dove si trovi adesso l'ex-capo del Cartello non è possibile dire con certezza. Con ogni probabilità si è rifugiato qui in Svizzera. Corre però con insistenza la voce che egli sia rimasto ucciso nei moti scoppiati nella mattinata di ieri l'altro a Lione.

Per ritardare la marcia dei germanici e quindi fuggire con più tranquillità, Herriot aveva dato ordine di far saltare i ponti sulla Saona e sul Rodano. Ma la popolazione, temendo che già provocasse rappresaglie da parte tedesca, aveva protestato violentemente tumultuando sotto il Palazzo municipale. Che cosa sia avvenuto di preciso non si sa. Si sa soltanto che i ponti non vennero fatti saltare e che stamane incontro ai germanici si recò il Prefetto della città. L'occupazione è avvenuta senza incidenti e Lione è calma. Su tutto il territorio del dipartimento del Rodano la circolazione è vietata a partire dal 21.

Le colonne tedesche, bene inteso, non si sono fermate a Lione. Si sono subito irradiate verso sud e verso est. Stasera un'avanguardia composta di venti autoblinde era segnalata a Vienne, venti chilometri a sud di Lione e 74 a nord di Valenza. Il grosso però, circa duecentocinquanta autoblinde, era segnalato alle sette di sera a Bourgoin, dove dalla nazionale N. 6 che prosegue per Chambery e l'Italia si stacca la nazionale N. 55 che porta a Grenoble. Nel frattempo, la colonna che ieri aveva raggiunto Amberieu ha proseguito sulla nazionale 504, e stasera si è attestata a Virieu-le-Grand a una trentina di chilometri dal lago del Bourget in Savoia.

Paolo Zappa

Portaerei francesi catturati dagli inglesi?

New York, 20 giugno.

Una nave da guerra inglese diretta ad Halifax, a bordo della quale si trovava il governatore generale del Canadà, è giunta con notevole ritardo a destinazione, avendo dovuto interrompere il viaggio per raggiungere e ricondurre indietro le due navi francesi portaerei *Jeanne d'Arc* e *Bearn* partite dal Canadà senza averne preavvertite le autorità locali. Le due navi francesi dapprima non avevano risposto alla intimazione della nave inglese continuando la rotta, poi si sono decise ad obbedire all'ordine ricevuto di seguir[e] ad Halifax.

Truppe frances[i] riparate a Neufch[âtel]

Montreux, 20 g[iugno].

Duemila soldati franc[...] mati e altrettanti civili [...] ti a Neufchâtel prove[...] frontiera francese. F[...] sono quattrocento e[...] ufficiali sono 6 co[...] maggiori.

CRONACA CITTADINA

La protezione antiaerea

Ispezioni ai ricoveri di fortuna

per accertarne le condizioni igieniche e di sicurezza

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea informa che nel territorio di ciascun Gruppo Rionale Fascista della città Commissioni tecniche composte di delegati del Podestà di Torino, dell'U.N.P.A., dei Sindacati degli ingegneri e dei geometri ispezioneranno tutti i ricoveri di fortuna ivi esistenti.

Le ispezioni hanno lo scopo di accertare le condizioni statiche, tecniche, igieniche e di capienza di ciascun ricovero, nonchè di dare sul luogo i suggerimenti e le indicazioni più opportune per raggiungere sollecitamente ogni maggiore possibile efficienza. La podesteria ha disposto che su proposta delle Commissioni possano essere distribuiti sacchetti a terra per l'impiego in quei ricoveri nei quali ne venga constatata la necessità.

Come è noto, negli scorsi giorni, anche per facilitare il lavoro di queste commissioni, i ricoveri privati esistenti nella città furono contrassegnati all'esterno con una grande R di colore bianco. Coloro pertanto che non avessero ancora apposto la R all'ingresso dello stabile nel quale il ricovero si trova, sono invitati a farlo senza indugio per non perdere il prezioso controllo e l'ausilio della Commissione tecnica.

Ogni commissione avrà recapito presso il Comando Rionale Unpa del rispettivo Gruppo Rionale Fascista e farà capo, per il sopraluogo ai ricoveri, al proprietario della casa o a chi lo rappresenta ed in mancanza al capo fabbricato o al portinaio.

L'imbiancatura degli autoveicoli

La verniciatura bianca del cofano degli autoveicoli può essere limitata ad una fascia abbracciante la parete orizzontale e la parete verticale del cofano stesso, della larghezza complessiva di dieci centimetri per le autovetture e di quindici centimetri per gli autobus e gli autocarri.

Fascia di eguali dimensioni dovrà contornare il radiatore nonchè i bordi estremi dei parafanghi.

La Santa Sindone al sicuro dalle aggressioni aeree

Tutte le opere d'arte dei nostri musei e delle gallerie cittadine sono state poste al sicuro. Ma Torino possiede anche un altro prezioso tesoro che appartiene alla Casa Savoia che ne è l'esclusiva proprietaria, pur essendo di altissimo e sacro interesse pubblico: la Santa Sindone, che, come è noto, è conservata in una cassa argentea collocata in alto sull'altare della cappella reale in Duomo e ben difesa da grate di ferro.

Se la S. Sindone restasse in questo altare potrebbe correre anche essa pericolo d'essere offesa o distrutta. Sappiamo invece che ormai la S. Sindone, da parecchi giorni, e già prima che fosse dichiarata dall'Italia la guerra, era stata portata via dall'altare e posta in luogo sicurissimo.

Il trasporto è stato eseguito in seguito ad accordi presi tra la Casa Reale proprietaria della preziosa reliquia sacra e l'autorità ecclesiastica preoccupatasi in tempo per provvedere, stendendo regolare verbale. Ciò che del resto era stato fatto anche durante l'altra guerra del 1915-18 a cura del Cardinale Richelmy.

La Centrale di comando della Milizia contraerei visitata dal Prefetto

Il Prefetto ha visitato la Centrale di Comando e Segnalazione Dicat accolto dai generali Carruli e Fedele che gli hanno illustrato la organizzazione e il funzionamento dei servizi.

Successivamente sono stati presentati al Capo della Provincia i comandanti dei reparti con i quali il Prefetto si è cordialmente intrattenuto.

Istituto di Cultura Fascista

Costituzione del nucleo Malta

Presso la Sezione Provinciale torinese dell'Istituto di Cultura Fascista che, come è noto, ha già costituito, attraendo numerosissime adesioni, i nuclei «Nizza e Savoia» e «Corsica», si è in questi giorni costituito il nucleo «Malta» a cui possono partecipare tutti i maltesi residenti nella provincia. Il nucleo, che risponde ad una esigenza profondamente sentita in queste storiche ore, si propone di svolgere una intensa opera di propaganda. Il Presidente della Sezione dell'Istituto ha nominato Fiduciario del nucleo il fascista dr. Ugo Tonna di Giuseppe, appartenente ad antica famiglia italiana di Malta. Le adesioni si ricevono per scritto, indirizzate al Fiduciario, presso la sede dell'Istituto, via Alfieri 15, Torino.

Dattilografe e stenografe

E' organizzato un corso di dattilografia e stenografia sistema «Cima» e preparazione commerciale. Tali corsi sono a tariffa ridotta sulle normali praticate per gli stessi corsi. Per le iscrizioni rivolgersi al Comando Federale di Mobilitazione Civile (Casa Littoria), tutti i giorni dalle 9 alle 12, dalle 18 alle 19.

La mobilitazione civile

Le prime donne tranviere

Nei prossimi giorni un gruppo di cento volontarie prenderà servizio

Abbiamo segnalato nei giorni scorsi la efficiente organizzazione del Centro di Mobilitazione civile a cui affluiscono le domande di impiego di donne volontarie in sostituzione degli uomini che sono richiamati alle armi. Si tratta, come si diceva, di un vasto movimento di personale che richiede una speciale preparazione iniziale. Il pubblico ne può quindi sin da questi primi giorni della guerra rendersi conto dell'importanza di questa opera che si svolgerà con tanta più intensa operosità non appena si saranno completati i quadri.

Per un aspetto invece il pubblico può constatare come l'attività del Centro di mobilitazione civile sia stata rapida, pronta ed efficace. Da ieri su alcune linee tramviarie si sono viste al lavoro le prime donne tramviere che sostituiscono i camerati tramvieri richiamati alle armi che compiono il loro dovere di soldati. La popolazione saluterà con simpatia le donne tramviere espressione dello spirito volontaristico che anima le donne torinesi.

Nella giornata di ieri le prime donne tranviere, una diecina, hanno fatto servizio sulle linee 3 e 16. Opportunamente i dirigenti hanno scelto quelle linee in cui i fattorini fanno servizio avendo un posto fisso a sedere. Oggi però le fattorine tranviarie saranno circa 25 e in breve, non appena saranno consegnate le divise, assommeranno a un centinaio. L'Azienda Tranviaria Municipale ha provveduto ad accettare, per il momento, le domande di lavoro delle donne appartenenti alle famiglie dei tranvieri e ciò per un duplice motivo: in primo luogo per sostituire ai loro posti i tranvieri richiamati alle armi con persone della loro famiglia; in secondo luogo perchè le stesse hanno come suol dirsi, una «infarinatura» di conoscenze tecniche riguardanti il servizio stesso per averne sentito tante volte parlare in casa dai mariti o dai fratelli. Si dà anche il caso in cui il manovratore e la donna tranviere siano marito e moglie assegnati volutamente in servizio sulla medesima vettura. Inoltre i dirigenti, con opportuna norma, hanno cercato nei limiti del possibile di avviare al lavoro le donne tramviere su linee che abbiano il deposito nei pressi della abitazione delle donne stesse e ciò evidentemente per agevolarle nei limiti del possibile e rendere il loro lavoro meno faticoso. Poichè l'amministrazione dell'Azienda ha provveduto a richiamare in servizio dal trattamento di quiescenza il personale addetto alla manovra delle vetture, per ora le donne tranviere saranno adibite unicamente all'incarico di bigliettarie, lavoro che si confà molto di più che non quello di manovratore a delle donne.

La stella di contrassegno di libera circolazione bene in vista nelle auto

Tutte le macchine in possesso di permesso speciale rilasciato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dovranno tenere sempre ben visibile, applicato sul parabrezza, la stella contrassegno. Coloro che l'avessero smarrita dovranno fare immediata richiesta di duplicato al Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Ai contravventori alle norme di cui sopra, sarà immediatamente ritirato il permesso di libera circolazione e la patente di guida oltre all'essere deferiti all'Autorità competente per gli ulteriori provvedimenti di legge.

Ciò comunica il R.A.C.I. in seguito alle disposizioni delle autorità.

Una dattilografa torinese ha vinto il primato nazionale

Promossa dalla XXII Fiera di Campioni di Padova in collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro e con l'assistenza tecnica del «Primo Centro Italiano di studi dattilografici», ha avuto luogo a Padova la seconda gara di dattilografia per il primato nazionale. Anche quest'anno la gara è stata vinta brillantemente dalla torinese Piera Bollito, presidente del Gruppo provinciale «Copisterie a macchina» e commissaria ministeriale al Sindacato nazionale omonimo, la quale ha raggiunto la velocità di ben 95 parole, pari a 567 battute, al minuto; al secondo posto si è classificata la signorina Giuseppina Bollito.

Prenotazioni generi razionati per il mese di luglio

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che, per il prossimo mese di luglio il sapone, come lo zucchero, sarà prelevato mediante la nuova carta annonaria e previa la regolare prenotazione. Le prenotazioni dovranno effettuarsi dal 20 al 25 giugno. La cedola di prenotazione dello zucchero è la numero due e quella per il sapone è la cedola numero dieci. Gli esercenti trasmetteranno ai Comuni le cedole di prenotazione entro il ventisette corrente ed i buoni di prelevamento del corrente mese entro il tre luglio p. v. La misura della razione rimane invariata.

Il prelevamento dello zucchero avrà luogo secondo le modalità seguite nei mesi scorsi; il prelevamento del sapone avrà luogo per l'intera razione dietro ritiro del buono di prelevamento n. 10.

Seguendo la Cronaca

OSCURAMENTO

Protezione antiaerea

AUTOMOBILISTI — CAMIONISTI

Bianco regolamentare per parafanghi e cofani

Nel vostro interesse usate la pittura bianca *Fivatolina* per parafanghi e cofani del vostro automezzo. E' la sola pittura che potrà venire asportata con facilità senza danneggiare la sottostante verniciatura. Può essere applicata facilmente da chiunque con un semplice pennello.

Diffidate di applicatori poco scrupolosi i quali usano prodotti non garantiti e non rispondenti ai requisiti dovuti. Il bianco *Fivatolina* è in vendita esclusivamente presso lo Stabilimento di Torino della S. A. Fivat - via Castiglione n. 8 - Tel. 80-245, dove viene fabbricato anche il famoso bleu «Antisol» per oscuramento dei vetri e lucernari resistente al sole e alle intemperie anche se applicato dall'esterno.

da BIANCHI

OMBRELLONI per GIARDINO

e tavoli in ferro e vimini

per la imminente vita all'aperto. Sedie a sdraio - Novità. *Dalle vie XX Settembre e Viotti*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

AL TEATRO MAFFEI

domani e domenica, dalle 15 alle 23, spett. continuati di cine-varietà (Dopol. 2,30). Lunedì debutto C.a Iride con «Il ratto delle cubane».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Scampolo» Corte Gran Kan.
AMBROSIO: «Guerra di donne».
CORSO: La moglie di Frankenstein (B. Karloff) e L'adunata del 10 giugno.
AUGUSTUS: L'uomo fantasma, J. Berry. Oltre prog.: La battaglia delle Fiandre.
BALBO: 2 film: «Accadde una notte» (C. Colbert-Clarke Gable) e «La iena di Barlow» (L. Stone). Dopol. 1,20.
IDEAL: Tre (Gibus-tieri (J. Cordoba) e c. m. Attrazione! (Norle-De Sica).
STATUTO: Cappello a cilindro (Roger-Astaire) e Battaglia delle Fiandre.
MASSIMO: Impareggiabile Godfrey (W. Powell) e Battaglia delle Fiandre.
ELISEO: 2 film: Le due madri (De Sica) e Nonna Felicita (Galli-Falconi).
COLOSSEO: 2 film: Donna dello scandalo e Fabbrica dell'appetito. L. 1,10.
V. VENETO: «Non ti conosco più».
SAVOIA: «Notte di nozze» G. Cooper.
REX: «Si avanza all'Est». Prezzi popolari: L. 3; L. 4. Valido Dopolav.

Ben chiari i telegrammi

E' assolutamente vietato l'uso delle firme e degli indirizzi convenuti o abbreviati nei telegrammi di ogni genere. Quelli privati devono essere redatti in linguaggio ben chiaro e con le parole strettamente indispensabili.

La condanna di un ebreo per omessa dichiarazione razziale

Il rag. Angelo Morello, nativo di Casale Monferrato e residente nella nostra città, impiegato presso la ditta De Leon, con sede in corso Vittorio Emanuele, si sottraeva all'obbligo di denunciare la sua appartenenza alla razza ebraica.

Rinviato a giudizio il pretore lo mandò assolto dall'imputazione di omessa denuncia, perchè ritenne che in effetti l'obbligo incombesse soltanto ai professionisti, mentre il Morello era iscritto nell'albo dei non professionisti. Contro tale interpretazione della legge insorgeva il Pubblico Ministero che proponeva ricorso in Cassazione sostenendo che la distinzione di cui sopra non era conforme alle disposizioni in vigore in materia di razza in quanto per legge, l'albo è unico e in esso debbono intendersi compresi tanto i professionisti che i non professionisti. La Corte di Cassazione, prima sezione penale, dinanzi alla quale è stato oggi discusso il ricorso, ha riconosciuto pienamente fondate le argomentazioni del Pubblico Ministero rilevando che, chi è iscritto nell'albo, anche se attualmente per mancanza di affari o per altra ragione non esercitava la professione, può sempre principiare o riprendere l'esercizio professionale; la legge non fa distinzioni, ma sancisce per tutti gli appartenenti alla razza ebraica l'obbligo della denuncia. Per queste ragioni la Corte Suprema ha accolto il ricorso del Pubblico Ministero, pur applicando, come per legge, l'amnistia, essendo nel frattempo intervenuto l'ultimo decreto d'indulto.

Bollettino Demografico

20 Giugno 1940-XVIII

NATI vivi	15
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
MORTI	19
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

Scaglia Cagnin Maria m. Albrile, a. 77, da Fortula, casalinga, v. Varallo 30 — **Cavaliere Giuseppe** fu Battista, a. 71, da Livorno Ferraris, pensionato, c. Novara 5 — **Ferrero Emilia** m. **Lamberti**, a. 75, da Torino, agiata, c. Vitt. Emanuele 74 — **Avidano Carolina** v. **Martinello**, a. 73, da Castell'Alfero (Asti), casalinga, via Cimarosa 30 — **Cigna Angelo** fu Giovanni, a. 68, da Pollone, decoratore, v. Gioberti 55 — **Morra Luigi** fu Battista, a. 69, da Mango d'Alba, pensionato, v. Ass. Albertina 55 — **Benettone Michele** fu Giuseppe, a. 67, da Torino, meccanico, v. Stradella 205 — **Massarano Ferruccio Roberto** fu Francesco, a. 70, da Torino, pensionato, v. Princ. d'Acaja 5 — **Michetti Giulio** fu Angelo, a. 26, da Torino, addetto macchine, v. Boccaccio 7 — **Milano Lorenzo** v. **Rolle**, a. 67, da Foron Canavese, v. Flano 1 — **Cagliardi Valentina** m. **Cantarella**, a. 36, da Montaldo Scarampi, casalinga — **Rabassini Eustacchio** fu Domenico, a. 53, da Fossombrone, elevatore — **Longo Vittoria** v. **Barba**, a. 66, da Torino, stiratrice — **Della Pria Pierangelo** di Pietro, a. 3, da Torino — **Michitto Antonio** fu Giovanni, a. 19, da Gardara, contadino — **Ferrero Ortolo** fu Bartolomeo, a. 50, da Luserna S. Giovanni, infermiera — **Chiaberge Umberto**, a. 2, da Torino — **Minoletti Antonio** fu Francesco, a. 45, da Intra, elettricista — **Baravalle Giuseppe** fu Giacomo, a. 54, da Caramagna P., ferroviere.

SPORT

Nutrito calendario atletico per i prossimi mesi

Roma, 20 giugno.

Si è riunita a Roma la Presidenza Federale della F.I.D.A.L., che ha proceduto ad una revisione del calendario nazionale per i mesi di giugno, luglio, agosto anno XVIII. Il nuovo calendario pertanto è il seguente:

23 giugno: II giornata per la fase nazionale del campionato di 1.a Divisione maschile (le quattro riunioni saranno disputate a Roma, Ancona, Parma e Milano).

29-30 giugno: Incontro internazionale Italia-Jugoslavia, maschile; Campionati nazionali maschili di II categoria valevoli per il Q. 44, a Firenze, con lo stesso orario e le disposizioni già emanate.

30 giugno: gara nazionale di marcia su strada, Km. 50, valevole per il Campionato di gran fondo marciatori.

6-7 luglio: III e IV riunione di ricupero del Campionato nazionale di società di serie A; III e IV riunione di ricupero del Campionato nazionale di società, serie B.

7 luglio: finalissima del Campionato nazionale femminile di società; finalissima del Campionato di società di IV Divisione maschile; Giro di Torino, gara nazionale di corsa su strada, Km. 30, valevole per il Campionato di gran fondo maratoneti, organizzato dal Gruppo Sportivo F.I.T.M. di Torino.

14 luglio: Campionati nazionali femminili II serie.

20-21 luglio: Campionati nazionali assoluti maschili.

21 luglio: Campionati nazionali assoluti femminili.

28 luglio: Incontro internazionale Italia-Germania femminile, a Parma; gara nazionale di maratona (corsa Km. 42,195) valevole per il Campionato di gran fondo maratoneti.

3-4 agosto: Incontro internazionale Germania-Italia maschile.

Condoglianze di Rino Parenti per la morte di Marinoni

Roma, 20 giugno.

Il presidente del C.O.N.I. ha così telegrafato in occasione della dolorosa scomparsa di Attilio Marinoni:

«Ing. Gobbato, Alfa Romeo, Milano. Tutti i camerati sportivi ti sono vicini nel dolore per l'immatura fine del bravo Marinoni. Nel ricordo dei corridori scomparsi, l'Alfa Romeo temprerà maggiormente le sue energie per andare sempre più avanti, diritta verso le sicure vittorie».

Le corse a San Siro

Milano, 20 giugno.

Premio Traves (L. 10.000, m. 1200): 1. Oaddasi (Romeri), del prof. Lorenzetti; 2. Rosa; 3. Antenola. N. P. Tagliandro, Ariodo, Cassandra. Mezza l.; tre l. Tot. 20, 10,50, 7,50, 40.

Premio Fabio Capasso (L. 8000, m. 2000): 1. Messere (propr.), di Carlo Carlini; 2. Acquila Ass; 3. Bugantino. N.P.: Fraorie, Ensta, Montereale, Moina. Corta testa; mezza l. Tot. 11, 6,50, 6,50, 48.

Premio Vigentino (L. 10.000, m. 1000): 1. Pirano (Caprioli), di Scuderia Appia; 2. Etna; 3. Senna. N.P. Ara Pacis. Tre quarti di l., due l. Tot. 8,50, 9, 32,50; 51,50.

Premio Como (L. 30.000, m. 2400): 1. Calea (Pacifici), di Scuderia Mantova; 2. Olivetto; 3. Bolzano. N. P. Romanina, Fior di Ginestra, Cirro, Nilo Azzurro, Zenodoro. Tre l., cinque l. Tot. 12,50, 9,50, 7,50, 119,50.

Premio Ceito (L. 10.000, m. 1000): 1. Niccolò Dell'Arca (Gubellini), di Razza Dormello-Olgiata; 2. Tofana; 3. Clodiana. N. P. Firrea, Saccao. Due l. e mezzo; una l. e mezzo. Tot. 6, 5, 6, 23.

Premio Ficitello (L. 10.000, m. 1800): 1. Parenzo (Marchetti), di Scuderia Appia; 2. Efebo; 3. Zitella. N.P. Guam, Zuni, Bracciatica, Misena. Due l., mezza l. Tot. 8, 7,50, 13, 139.

Premio Carimate (L. 10.000, m. 1400): 1. Dogato (Pacifici), di Scuderia Mantova; 2. Lanesia; 3. Duchino. N.P. Sucrina, Frivola, Dominio. Due l. e mezza; tre l. Tot. 14, 5,50, 6,50, 56,50.

NOTIZIARIO

Il Direttorio Divisioni Superiori ha proclamato la Fiorentina vincitrice della Coppa Italia e l'A. C. Milano vincitrice del campionato riserve. Tanto alla Fiorentina che all'A. C. Milano il Direttorio ha espresso il suo compiacimento.

La motivazione della medaglia d'oro alla memoria del centurione Lorenzetti

Roma, 20 giugno.

E' stata conferita la medaglia d'oro alla memoria del centurione Lorenzetti Lorenzo del 4.o Gruppo da 65/17, Divisione Frecce Verdi, da Corgnolo (Udine) con la seguente motivazione:

«Audace e valoroso combattente comandante una compagnia di cannoni anticarro, ha portato generoso valido contributo al conseguimento della vittoria. In più di un combattimento, coscientemente e serenamente affidando le più intense offese, ha preceduto con i suoi cannoni reparti più avanzati di fanteria, entusiasmando e trascinando questi e i propri dipendenti. Nella dura giornata del 30 gennaio, mentre davanti a tutti neutralizzava le autoblinde e i carri armati che si opponevano tenacemente all'avanzata delle Divisioni, veniva mortalmente colpito. Unico suo rammarico quello di abbandonare la lotta. — (O. M. S.) Llinas del Valles, 30 gennaio 1939 XVII».

Il gagliardetto a Milano al Gruppo di azione maltese

Milano, 20 giugno.

Il gagliardetto della Sezione milanese del «Gruppo maltese d'azione» è stato consegnato oggi ai membri dell'associazione dal Prefetto Marziali, in una cerimonia di ardente patriottismo svoltasi al teatro Manzoni. Madrina del vessillo è stata la marchesa Medici del Vascello. Il capo del «Gruppo d'azione», camerata Mario Barbaro di San Giorgio, e l'avv. Egidio Moleti hanno illustrato alla folla l'alto significato patriottico di questo rito di fede e di fraternità.

Il «Comitato d'azione maltese», a conclusione dell'ardente manifestazione, ha visitato poi in commosso pellegrinaggio, accompagnato da una rappresentanza hitleriana, il «Covo» di via Paolo da Cannobio.

Il blocco dei prezzi e le locazioni in corso

Roma, 20 giugno.

Il provvedimento relativo al blocco dei prezzi, deliberato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, sancirà, a quanto risulta, anche la proroga delle locazioni in corso e la sospensione degli sfratti per finita locazione, mentre resterà ferma naturalmente la possibilità di rescindere la locazione per gravi inadempienze contrattuali quali la morosità, la immoralità, l'abuso della casa locata, e simili.

L'arresto di un avvocato per estorsione e calunnia

Firenze, 20 giugno.

E' stato tratto in arresto il prof. Aldemiro Campodonico, di 59 anni, nato a Filottrano (Ancona) e residente a Firenze con studio legale in via Vecchietti 13, e con lui è stato tratto in arresto il geometra Ferdinando Guidi, di 64 anni. Gli arresti sono in relazione ad una complicata vicenda testamentaria originata dalla morte del vecchio possidente Marsilio Marsili, avvenuta alcuni mesi or sono in Firenze.

Il Marsili, strano tipo di misantropo danaroso, viveva insieme a due suoi vecchi cugini, Teresa e Giorgio Niccolai, che si occupavano della sua persona. La morte fu quasi improvvisa, e così mancò un testamento che provvedesse ai due vecchi: l'eredità, ascendente intorno ai 5 milioni, passò inaspettatamente ad uno zio del defunto, tale Sante Sassolini, di Montevarchi.

I Niccolai, attraverso il Guidi, loro conoscente, entrarono allora in rapporto con l'avvocato Campodonico il quale, per contestare il passaggio della eredità al Sassolini, fece credere che il defunto avesse lasciato un testamento in cui erede universale era la Misericordia di Firenze; testamento che i Niccolai avrebbero consentito di occultare, a condizione che il Sassolini avesse ceduto loro parte dell'eredità. Ma il provveditore della Misericordia, venuto a conoscenza della faccenda, informava il Procuratore del Re, che ordinava un'inchiesta, seguita dagli arresti.

A carico dell'avv. Campodonico è elevata l'imputazione di tentata estorsione ai danni del Sassolini e di calunnia ai danni dei Niccolai, per averli entrambi incolpati della soppressione di un testamento del Marsili. A carico del geom. Guidi sono mosse le imputazioni di concorso con il Campodonico nei reati di tentata estorsione e di calunnia e di essersi abusivamente arrogato il titolo di ingegnere. Anche contro i due Niccolai è stato aperto procedimento penale, per essersi prestati alle manovre del Campodonico.

Ebrei stranieri arrestati per misure di sicurezza

Brescia, 20 giugno.

Per misure di pubblica sicurezza e nell'interesse della difesa dello Stato sono stati arrestati a Gardone Riviera i seguenti ebrei stranieri: Levinger Susanna, di 20 anni, tedesca; Buchsbaum Enrichetta, di 38 anni, tedesca; Buchsbaum Moritz, di 34 anni, tedesco; Popelik Ernestina, di 57 anni, cecoslovacca; Rogozinski Hans, di 35 anni, tedesco; Rogozinski Gunter, di 20 anni, tedesco; Schlesinger Enrico, di 28 anni, tedesco; Loeb Amalia, di 52 anni, tedesca; Lowy Elena, di 26 anni, cecoslovacca; Lowy Carola, cecoslovacca; Lowy Max, di 60 anni, cecoslovacco; Jerusalem Hedwig, di Nathan, di 57 anni, tedesco; Fellner Giulio, di 65 anni, oriundo ungherese; Wertheimer Teodoro, di 42 anni, tedesco; Gronich Dorotea, di 42 anni, originaria romena.

Sosteneva gli esami in luogo degli allievi

Roma, 20 giugno.

Un mancato affare cinematografico, a cui è seguita una denuncia in sede penale, ha fatto venire a galla una serie di falsi e di sostituzioni di persone commesse da un insegnante senza scrupoli, tale dottor Vincenzo Giuliani.

Egli, per evitare forse eccessive fatiche ai suoi alunni, falsificava i documenti necessari alla loro ammissione agli esami, arrivando perfino a presentarsi lui stesso agli esaminatori al posto degli alunni, dei quali assumeva nome, cognome e attributi.

Per questa sua criminosa attività, alla quale, come si è detto, si era aggiunto un certo giro di affari cinematografici, risoltosi poi in una denuncia per truffa, il Giuliani è comparso stamane a giudizio del nostro Tribunale insieme a due studenti coinvolti nella faccenda dei documenti falsi. Il Giuliani è stato condannato a tre anni di reclusione con le conseguenze di legge; uno degli studenti è stato condannato a otto mesi della stessa pena e l'altro è stato assolto per insufficienza di prove.

Un vitellino in auto...

Milano, 20 giugno.

La scorsa notte una pattuglia di militi nazionali, percorrendo una strada campestre in quel di Lambrate, scorgeva abbandonata una piccola auto utilitaria, dall'interno della quale provenivano strani rumori e lamenti. Aperte le portiere, i militi rinvenivano nell'interno dell'automezzo un vitellino, che si dibatteva furiosamente per potersi togliere dai legacci di corda che lo imprigionavano. La macchina e la povera bestia, indubbiamente compendio d'un furto, sono ora in sequestro presso gli Uffici di polizia di Lambrate.

Una fucilata contro il fratello

Padova, 20 giugno.

A Montagnana certo Antonio Barbirato di 30 anni, agricoltore, si è recato alla casa paterna per discutere sulle spese per il mantenimento del bestiame bovino. La discussione col padre e col fratello minore Palmiro, in breve si accalorò a tal punto che quest'ultimo, si lanciava contro il fratello investendolo con pugni e quindi, imbracciava un fucile, lo puntava contro il fratello che, impaurito, si allontanava in bicicletta. Il Palmiro sparava, ma il colpo andava a vuoto. Lo sparatore venne poi arrestato per tentato omicidio e per porto d'armi abusivo.

Una bimba e una ragazza vittime del crollo di una casa

Padova, 20 giugno.

A Battaglia, per cause non bene precisate, crollava la notte scorsa una vecchia casa composta del pianterreno e del piano superiore. Nel primo abitava, colla famiglia composta della moglie e di sette figli, tale Giovanni Dione, nel secondo certo Giuseppe Gasparotto con la moglie e due figlie e una sorella d'anni 19. Nel crollo rimanevano sepolte, uccise fra le macerie, una figlia del Gasparotto a nome Tosca, di tre anni, e la signorina Gasparotto; tutti gli altri riportavano solo escoriazioni.

Una frana sul binario

Terni, 20 giugno.

Ieri sera al Km. 121 della linea ferroviaria Roma-Ancona, è caduta una frana in prossimità di Giuncano. Non vi sono state vittime; ma il treno che giunge a Terni alle 21,25 ha dovuto effettuare il trasbordo dei passeggeri. Le squadre attrezzi dopo cinque ore di febbrile lavoro hanno riattivato il transito.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 22.875.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend 3½ I	73 90	S. T. E. T.	713 50
id. f. c.	73 80	Marelli	111 50
Rend 5% I.	93 10	Fiat	511 —
id. f. c.	93 90	Isotta F.	101 —
Red. 3½ I.	71 50	Savigliano	200 —
id. f. c.	71 00	Snia	375 —
Red. 5% I.	94 40	I.N.C.E.T.	112 —
id. f. c.	94 50	Moncenisio	295 —
B.T.N 1940	— —	Finsider	480 —
id. 1941	99 67	Ilva	290 —
id. 1943 I	93 40	Siam	138 —
id. 1943 II	93 20	Ansaldo	52 —
id. 1944	90 —	Westingh.	282 50
Torino 4½	142 —	Ghiardini	137 —
id. 5% ('33)	411 —	C.I.R.	241 —
id. 5% ('37)	135 —	Schiapp.ar.	74 —
S. Paolo 4%	129 —	Mira Lanza	225 —
id. 3½	400 —	A.N.I.C.	102 50
Cr. Aer. 4%	203 —	Rumianca	67 75
Ferrov. 5%	283 —	Montecatini	300 —
Iri-Siet 4%	205 —	Tabacco Graf.	400 —
I.R.I. 4½	146 —	M. Amiata	473 —
Elter 4½	154 —	Montecatini	212 50
Iri-Mare	188 —	Acqua Pot.	410 —
Iriferr. 4½	181 —	B. Zuccheri	75 —
Sipel	— —	Fiorio	48 —
Mediterr.	516 —	Venchi-Un.	86 25
Meridion.	992 —	Lane Borg.	300 —
Aselo Gas	850 —	Valli Lanzo	74 —
Torino Nord	187 —	Vicruna	101 75
Navig. A. I	127 —	Cotonificio	300 —
Italgas	14 60	F.I. & A.C.	100 —
Sip	16 67	Beni Stabili	232 —
Terni	237 50	Cartiera It.	177 —
Valdarno	241 50	Burgo	8 8 50
Merid. El.	364 —	Forn. Riun.	135 —
P. O. E.	98 25	Paramatti	207 —
Sesa	66 75	Frigt	162 —
Edison	349 —	Silos	210 —
Unes	17 16	Rinascenz	900 —

CAMBI: Svizzera 444,85; New York 19,80; Portogallo 70,88; Svezia 472; Germania 760; Argentina 435; Turchia 1539.

MILANO, 20. — La Centrale 1115; Veneta Costr. Ferr. 406; Rubattino 65,50; Cot. Cantoni 4000; Id. Furter 290; Id. Val Ticino 198; Id. Olcese 800; De Angeli 1203; Cantoni Coats 530; Lini. Lan. Naz. 730; Man. Rossari e Varzi 910; Id. Rotondi 627; Id. Tosi 82; Lan. Gavardo 625; Id. Rossi 3060; Id. Targetti 102; Cascami Seta 395; Bernasconi 89; Châtillon 93,25; Ansaldo 50,75; Ilva 290; Metallurgica Ital. 384; Monte Amiata 420; Montecatini 212; Dalmine 187; Breda 406; Automobili Bianchi 108; Isotta Fraschini 100; Fiat 540; Off. M. Reggiane 100,50; Adriatica di Elettr. 194,50; Cieli 347; Dinamo 380; Bresciana 368; Piacentina 356; Emiliana 678; Cisalpina privil. 199,50; id. ord. 201; Tirso 162,50; Un. Eserc. Elettr. 11,47; Tecnomasio 118; Distillerie Italiane 206,50; Eridania 718; Raffineria L. L. 868; Anic 104,25; Italiana Gas 14,05; Mira Lanza 222; Petroli d'Italia 17; Aedes 80; Fondi Rustici 129; Beni Stabili 239; Salsomaggiore 69; Past. Buroni 30,50; Gr. Alberghi Venezia 69,25; Italcementi 533; Pirelli Italiana 1700; Pirelli e C. 623; Siderurgica di Fiume 260; Franco Tosi 381; Sarda 80,75; Teti 710; Cartiera Burgo 407; Ind. Edilizia 30,75; Stet 718; Marelli 110,50; Milano Centrale 67.

BESTIAME. — **Alessandria**, 20: buoi al Ql. 400-500; manzi 520-560; vitelli 540-610; sanati 680-770; vitelloni 520-570; maiali grassi 380-730; lattonzoli 270-300 cad.; buoi da lavoro al Ql. 450-560; manzi da lavoro 540-600. — **Chivasso**: buoi al Kg. 4,50-6; vacche 2,50-4; vitelli 6-8; sanati 7,50-9,50; maiali grassi 7-8,20; vitelli da latte 3-6; manzi 3-6; maiali da latte 150-200 cad. — **Fossano**: vacche al Mg. 36-42; vitelli 59-65; sanati 58-105; maiali grassi 60-75. — **Reggio Emilia**: buoi da macello la qual. al Kg. 5; vacche da macello comuni 4,40; id. di seconda 4; manzette e giovenche 4,90; vitelli da latte di 70-90 Kg. 4,40-5,20; vitelli da latte oltre 90 Kg. 5,20-6; maiali grassi da 101-150 Kg. 7; id. oltre 150 Kg. 7,30. — **Serravalle Liberna**: buoi al Mg. 45-50; vacche 40-45; vitelli 60-65; sanati 70-75; maiali grassi 70-80. — **Tortona**: da macello: buoi al Ql. 415-460; vacche 270-290; giovenche e soriane 300-325; manzi e manzette 415-490; vitellini da latte 170-190; cad.; vitelli 530-575; sanati 590-650; suini da allevamento 180-300 cad.; magroni al Ql. 635-590; grassi da macello 680-740. — **Valenza**: da lavoro: buoi al Mg. 50-54; vitelloni 56-61; manzi 45-54; vacche soriane 30-33; manzette 32-36; da macello: buoi 50-56; vacche soriane 32-35; manzette 32-36; vitelli 70-76; sanati 68-73; lattonzoli 140-150 cad.; maiali 69-71.

CEREALI. — **Alessandria**, 20: avena al Ql. 145-150; segale 130-140; veccia nera da semina 250-260. — **Montegrosso d'Asti**: segale al Ql. 140-145; fave 135-140; orzo 230-240. — **Serravalle Liberna**: segale al Ql. 120-135; avena 130-140. — **Tortona**: avena al Ql. 125-130; segale 135-140. — **Valenza**: segale al Ql. 98-100; avena 91-96.

LATTICINI. — **Reggio Emilia**, 20: formaggio grana reggiano-parmigiano 1937 al Kg. 14,60; id. 1938, 13,55; id. 1939, 12,05; burro di affioramento emiliano 14,80.

VINI. — **Alessandria**, 20: barbera all'Hl. 200-215; comune da pasto 140-146; da pasto superiore 160-165; bianco secco 150-155; vino bianco comune 130-140; moscato bianco 160-165; barberato 180-190; freisa 185-200. — **Montegrosso d'Asti**: barbera all'Hl. 180-190; comune da pasto 136-140; freisa 195-200. — **Serravalle Liberna**: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 130-140; bianco secco 140-150. — **Tortona**: comune tipico tortonese e rosso (prezzo base L. 12 per grado alcool) all'Hl. 115-120; barberato 130-135; barbera 140-150. — **Valenza**: barberati comuni all'Hl. 125-135; id. variati 135-155; vino da pasto superiori 160-175; vini neri e bianchi fini per bottiglie 180-195; vini stravecchi di marca da pasto 190-210.

FALLIMENTI

TORINO, 20. — **Marchetto Giuseppe** merciaio ambulante, via Valdenaro 8; decr. 19-6-40 ammette a procedura di piccolo fallimento. Comm. giud.: avv. Gino Borghesio. — **Vajr Teresa** moglie **Novara**, latteria, via S. Dalmazzo 7; decr. 19-6-40 ammette a procedura di piccolo fallimento. Comm. giud.: avv. Gino Borghesio. — **Fuganti Enrico**, già esercente sartoria in via XX Settembre 17, ora defunto; sent. 20-6-40 dichiara cessate le operazioni per insufficienza di attivo. — **Bosci Cesa**, negozio articoli casalinghi, via Rosmini 9; sent. 20-6-40 dichiara cessate le operazioni per riparto del 11,10% ai creditori chirografari.

Oggi alla radio

Le trasmissioni sino alle ore 17,30 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s m. 263,2 - 1357 kc/s m. 221,1 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1303 kc/s m. 230,2; Ore 11, Orchestra — 11,30: Melodie e canzoni — 13,35: Orchestra — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Dischi.

PRIMO PROGRAMMA: dalle ore 17,30 in poi si effettuano sulle seguenti onde: 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1303 kc/s m. 230,2; Ore 17,30: Trasmissioni per le Forze Armate — 19: Concerto della pianista Elena Marchisio — 19,30: Orchestra — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ezio Carabella — Nell'intervallo: Cronache del libro: Emilio Cecchi: «Letteratura narrativa».

SECONDO PROGRAMMA: dalle ore 17,30 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s m. 263,2 - 1357 kc/s m. 221,1; Ore 21: Melodie e canzoni — 22: Corpo musicale della R. Aeronautica.

Temperatura di Torino

20 Giugno 1940-XVIII

MASSIMA	+ 18,5
MINIMA	+ 13,0
Pioggia	

Il Tenente Pilota A. A.

Poliuto Biccolini

il 14 corr. nel cielo di Catania ha dato alla Patria con entusiasmo e dedizione la sua nobile vita.

I genitori **Luigi** e **Ofelia Baslli**, i fratelli **Vincenzo**, **Manlio** e **Magda**, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Torino, via Baretti, 8, 19 giugno 1940-XVIII

ULTIMI GIORNI di APERTURA della **VII Triennale di Milano** che si chiuderà domenica 23 Giugno — RIDUZIONI FERROVIARIE

NATROSIL 102 È IL PERFETTO DETERSIVO PER BUCATO — CHIEDETELO AL VOSTRO DROGHIERE — INDUSTRIE CHIMICHE D.R BASLINI S.A. MILANO — Ufficio Vendita Natrosil: Agente generale per il Piemonte: Angela Manenti - Torino corso Altacomba 5 telefono 70.713

TREMEZZINA (Lago di Como) Località incantevole, tranquilla. - Prenotatevi tempestivamente. TREMEZZO: Grande Albergo Tremezzo — Albergo Bazzoni. LENNO: Albergo S. Giorgio. Alberghi di ogni categoria tutti aperti.

INDIRIZZI USATE **EST** RISPARMIERETE SAPONE

per **PIEDI DOLENTI** Calzature speciali SERRATRICE — Le uniche veramente confortevoli — Corso Vittorio angolo via Ormea

Scuola Comptometer via Cavour 1 ang. via Roma - Torino — CORSI DIURNI E SERALI

La mostarda diafana **STUZZ** vi renderà l'insalata deliziosa — Telefono 66-784

MOBILI di FIDUCIA Ditta FORNI PIETRO di G. [illegible] — Corso Regina Margherita 97, Torino — Arredamenti in ogni stile di lusso e comuni - Prezzi imbattibili - Facilitazioni pagamento - Tel. [illegible]

POLTRONE DIVANI - SALOTTI — CAIDANO, c. Vittorio Em. 32, Torino

POMPE per Vino - Acqua - Nafta - Benzina - Olii - Acidi - Caldaie - Vuoto - Aria — E. BARBERO Soc. An. — Via U. Rattazzi 5, t. 47-334, [illegible]

NOVENA Assortimento tavolini stile e moderni, mobili bar, poltrone — VIA BOTERO 10 — Telef. 45-623

TURACCIOLI ARTICOLI CANTINA — G. Meniotti VIA CORTE APPELLO, 22 ang. P. Savoia. Tel. 40-938

SPUMA DENTIFRICIA **SOAVE** mantiene sani e candidi i vostri denti - Campione gratis a richiesta e viaggiatori: Fabbrica Profumi SOAVE & C. Via Bidone 14 - TORINO

BISCOTTI NOVARA L. 14 al Kg. VIGANO' Via Mazzini n. 27 Telef. 50-610

NITOR Tappezzeria in carta lavabile inalterabile — Vendita diretta al pubblico dalla FABBRICA — V. MAD. CRIST. 125 ang. C. Dante

Telerie - Maglierie — CAMICIE - CALZE - CONFEZIONI — prezzi imbattibili — Visitate nel vostro interesse MAGAZZINI ANFER — Via Bogino 4 angolo C. Battisti

MOBILI GRAPPIO VIA PO, 22 piano primo

Fabbrica ed Esposizione MOBILI **STEFFENINO** VIA PINELLI n. 3 — Telefono 48-229

OSCURAMENTO Per l'illuminazione dei rifugi, cantine, case e negozi, rivolgetevi a L'Elettrica, p. Maddalena Angeli 2, ang. vie Carlo Alberto e Cavour, che dispone di tutto il materiale occorrente e di prescrizione, nonchè di un vasto assortimento di fanalini portatili per ogni uso.

CAPELLO C.so Francia 1 bis Torino Tel. 46-358 — Sofà - Salotti TAPPEZZERIE **POLTRONE**

MOKAR Sostituisce o si aggiunge al **CAFFE'**

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dr. Comm. G. GALLIA Docente R. Università - Via Po 39 Tel. 81-341 — MALATTIE VENEREE E PELLE — Ore 9-12; 13-15; 18,30-20 giorni feriali

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE — *L. 3 per parola — Minimo L. 30*

ATTREZZI rifugi antiaerei, porta corazzata incombustibile, puntelles. Fondi acciaio. Ecribante, Principi d'Acaja, 61. 55710

VENDO saldatura stagno metallo antifrizione. Tel. 33-271. 15960

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE — *L. 3 per parola — Minimo L. 30*

CEDESI officina lavorazione lamiera macchinario, materiali, ottima clientela forniture militari. Scrivere cassetta 75 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55703

CEDESI 25.000 eccezionalissimo redditizio emporio alimentare polli conigli, duemila giornaliere odierne. Albertina, 27. Fabbri. 55716

PENSIONATO disponga 30.000 garantitissime assumerebbesi. Scrivere cassetta 172 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16953

PICCOLA officina meccanica, locale moderno con alloggio indipendente cedesi. Telefonare 83-114. 15948

6) DOMANDE D'IMPIEGO — *L. 1,20 per parola - Minimo L. 12*

CONTABILE corrispondente, paghe operai offresi. Scrivere cassetta 161 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15924

DOTTORE commercialista pratico commercio legislazione sociale occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 76 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55704

FARMACISTA assumerebbe direzione farmacia paese montagna sola presenza. Direttore farmacia Ketorhidis Pavia. 16943

GIOVANE buona conoscenza perfetta varie lingue occuperebbesi. Scrivere cassetta 77 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55705

INGEGNERE industriale trentenne costruzioni acciaio, pratico, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 166 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15940

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio) — *L. 0,80 per parola - Minimo L. 8*

PER piccola officina preferibilmente Borgo-campidoglio offresi robusto pensionato statale cinquantasettenne per lavori magazzino, fattorino ufficio, mansioni fiducia, custodia diurna locali. Miti pretese. Scrivere Barberis, via Perosa, 69, Torino. 15946

[illegible] CAMERE MOBILIATE — *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

AFFITTASI una due camere mobiliate comodità bagno telefono volendo cucina. Pomba 14, Noselli. 55717

13) ANNUNZI VARI — *L. 3 per parola — Minimo L. 30*

A. A. Argento. Oro. Brillanti. Acquisto. disimpegno. Vigliani. Lagrange otto. 628

[illegible] quantità mobilio usato, nuovo, traverete via Cigna 17. Prezzi convenientissimi. Ente Aste, telef. 22-844. 20

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE — *L. 3 per parola — Minimo L. 30*

LAGO di Garda vendesi a Malcesine graziosa villa solida costruzione, esentasse, 8 locali, terrazze, giardino accesso al lago, splendida posizione, autorimessa sotterranea, luce, forza industriale, acqua potabile, comodità moderne. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 285 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3213

VENDESI villa libera anche divisibile panoramica Pedemontana Trevisana Tarzo. Scrivere Zagolin Cornarotta Treviso. 3176

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI — *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

AFFITTASI, palazzina via Pellico 18 (corso Dante) piano terreno alloggio tre camere, cucina, accessori. 16875

MAGAZZINI con cortile, oppure ex autorimessa, paraggi via Sacchi, Nizza, Ormea, cerca Turolo, Nizza, 26. 55702

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE — *L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

CATTOLICA. Pensione Villa Rosa. Sul mare. Tranquillissima. Prezzi modici. Prospetti. 5168

RICCIONE. Pensione Villa Laura sul mare, tranquilla modernissima isolata parco. 3171

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI — *L. 3 per parola — Minimo L. 30*

AUTOTRASPORTI disponiamo autotreni proprietà servizio trasporti per terzi. Scrivere cassetta 81 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55714

CAMION 502 F bolliato ripassato nuovo non requisibile vendesi. Telefonare 63-609. 55706

SVENDO cambio castello artigiano divisibile cassetta chiesa parco frutteto macchine cucire. Gioberti 1. 15957

PRIVATO vende topolino nelle bale strini motore diaframmato. Telefonare 40-808. 15922

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il mondo arabo in fermento contro la prepotenza inglese

Viva resistenza egiziana alle pressioni di Londra

Dai Balcani al Pacifico i popoli attendono l'ora della liberazione

Tra Re Faruk e Londra

Berna, 20 giugno.

Giunge notizia da Londra che una grave crisi sta producendosi tra il governo inglese ed il Re di Egitto. Si prevedono importanti avvenimenti al Cairo. La notizia è confermata ad Ankara. Alle ore 12 la notizia era riconfermata da New York come proveniente dai circoli finanziari greci del Nord America.

Berlino, 20 giugno.

Il *D.N.B.* riceve dalla frontiera egiziana:

L'aperta rottura tra il Re d'Egitto Faruk e l'Ambasciatore della Gran Bretagna, signor Lampson, sembra imminente.

L'interpretazione del trattato anglo-egiziano è la causa principale delle gravi difficoltà che sono sorte. A termini di questo trattato l'Inghilterra è obbligata ad aiutare l'Egitto se viene attaccato, ma l'Egitto non è punto obbligato a soccorrere l'Inghilterra, se questa è trascinata in una guerra. Quanto alle altre obbligazioni dell'Egitto, esse non si riferiscono che al diritto di passaggio delle truppe inglesi. Queste non possono stazionare che sul Canale di Suez e non possono passare per il territorio egiziano che in transito. Gli inglesi dovranno inoltre considerare gli aerodromi egiziani come aeroporti di transito.

Per quanto riguarda le esigenze dell'Ambasciatore di Gran Bretagna e dell'Alto Comando dell'Armata, si comunica che esse oltrepassano il quadro del trattato. Gli inglesi rifiutano di evacuare militarmente il Cairo e di dichiarare questa città come città aperta. Essi occupano tutti i terreni di aviazione e reclamano sempre la partecipazione attiva degli egiziani alla guerra, nonchè la tolleranza passiva delle misure militari inglesi nei territori egiziani che sono interdetti agli inglesi, secondo gli accordi. Essi esigono inoltre che il Capo dello Stato Maggiore egiziano, Nasri Pascià, sia destituito e ritirano le truppe egiziane dalle loro guarnigioni di frontiera. Infine, si minaccia di organizzare un colpo di stato e di creare una dittatura militare.

E' cosa assolutamente incerta per quanto tempo il Re d'Egitto riuscirà ancora a resistere alle esigenze inglesi ed alla pressione militare esercitata su di lui dall'Inghilterra, ma sembra che la resistenza del Re sia un faro per tutto il vicino Oriente arabo e che nel caso in cui la situazione si aggravasse tutti si unirebbero per gettarsi sull'Impero britannico del prossimo Oriente.

Gli inglesi penserebbero ad occupare la Siria

Atene, 20 giugno.

Notizie dal vicino Oriente attestano che in seguito alla disfatta delle Potenze democratiche un grave fermento è in atto nei Paesi arabi, tale da non escludere grosse sorprese nei prossimi giorni. L'attenzione maggiore è rivolta a quella che sarà la sorte dell'ex esercito di Weygand. Si informa che il Comando inglese del medio Oriente ha intenzione di arruolare sotto le proprie bandiere i contingenti di truppe coloniali di colore ed i legionari trovantisi in Siria. Corre voce che in caso di capitolazione francese gli inglesi procederebbero all'occupazione della Siria.

Lotta accanita sul confine egiziano

I successi della nostra aviazione - L'odissea di un nostro ufficiale

(DAL NOSTRO INVIATO)

Tobruk, 20 giugno.

Le località che ricorrono più frequentemente negli ordini di operazione, sono fino adesso: sulla linea di confine e oltre Bardia, che è sulla costa, Amseat, che dista circa venticinque chilometri, Sidi Azei, che è una vecchia ridotta, e il fortino Capuzzo.

Da Amseat una ripida strada conduce a Solum, situata nel golfo omonimo.

Altra località ben nota e non molto distante dai luoghi delle operazioni in corso è Tobruk, visitata giorno e notte dagli apparecchi da bombardamento inglesi, che hanno sempre trovato pane per i loro denti. I nostri caccia, in due giorni, ne hanno abbattuto una decina, o forse più, e dal canto suo la nostra Marina gareggia con le Aquile del cielo. I nostri bombardieri non danno riposo alle retrovie delle forze nemiche scaglionate oltre confine e ormai ben individuate dalla nostra ricognizione. Gli apparecchi d'assalto fanno il resto. L'aviazione lavora, dunque, ininterrottamente con aeroplani da bombardamento, da caccia, da ricognizione e da assalto.

Quanti uomini mettono gli inglesi davanti alle nostre truppe? Certo non molti. Che cosa ci dice, ora per ora, la nostra aviazione che da otto giorni solca il cielo in tutte le direzioni ed assoggettandosi entusiasticamente a tutti i rischi? C dice che, pur avendo scoperto tutti i campi di concentramento, difficilmente riesce a scoprire soldati. La ragione è semplice. Tutte le truppe inglesi si muovono a forte velocità, ben chiuse in carri armati e nelle autoblinde, munite di cannoni e mitragliatrici. Numerosi e accaniti combattimenti si sono accesi su larghissimo fronte tra fanti e infiltrazioni di mezzi motorizzati. A questi impari combattimenti partecipano, giorno e notte, gli aviatori.

Di notte, però, con molta prudenza, il nemico si dilegua, preferendo rapide e innocue incursioni sui centri abitati. Fino ad ora, alle nostre immediate reazioni, si è salvato prendendo la fuga a quote siderali.

La nostra situazione rimane ottima sotto ogni aspetto, e segnatamente un orgoglio l'altissimo spirito delle nostre truppe. Avendo accennato alle infiltrazioni di carri armati, merita di essere raccontato l'episodio di un tenente colonnello del Genio di Corpo d'Armata. Era partito la mattina del giorno 16 da Tobruk diretto a Bardia, armato di moschetto e con due soldati. I tre uomini occupavano una normale automobile. A 37 chilometri da Bardia, la vettura si dovette fermare davanti all'ostacolo di un grande camion che sbarrava la litoranea. Il tenente colonnello discese, deciso ad adoperare la sua arma. Improvvisamente sulla sua sinistra appaiono a grande velocità tre grosse autoblinde che aprono immediatamente il fuoco mettendo fuori combattimento i due soldati. Il tenente colonnello, considerando che un moschetto è troppo poco per fronteggiare un carro armato, si getta a terra fingendosi morto. Le macchine gli passano vicino e lo sfiorano procedendo oltre. Le autoblinde nemiche erano munite di una antenna radio. Tre ore dopo compaiono altri tre carri che, senza molte difficoltà, investono e sfasciano la macchina abbandonata dal tenente colonnello. Il tempo passa, il sole implacabile folgora il nostro ufficiale che è senza acqua. Un nostro apparecchio compare nel cielo e centra uno dei carri armati. Gli altri fanno dietrofront e rientrano alle loro basi. Il sole sta per calare. Il tenente colonnello, che incomincia ad avere sintomi di insolazione e a cui l'arsura ha spessito la lingua, con un ultimo sforzo riesce a dirigersi verso la costa dove provvidenzialmente incontra un libico che lo soccorre e lo accompagna fino a Marsa Luch ove arriva verso mezzanotte. Uno dei nostri carabinieri di guardia in quella sperduta località, dopo averlo dissetato, lo conduce finalmente a Bardia, dove trova il Comando di Corpo d'Armata.

Ripeto, il morale delle truppe è altissimo, e non attendono che di misurarsi in campo aperto col nemico.

Ernesto Quadrone

L'interruzione del telegrafo tra la Francia e il Marocco

Ginevra, 20 giugno.

Una stazione radio ad onde corte del Marocco annuncia che le comunicazioni telegrafiche tra il Marocco e la Francia sono cessate. (D.N.B.)

Indocina e Estremo Oriente

Aspri richiami giapponesi alla Francia, all'Inghilterra e agli S. U.

Tokio, 20 giugno.

La questione del giorno è quella dell'Indocina, fonte di rifornimenti per il Governo cinese antinipponico di Chung King, la cui ferrovia, che congiunge Hanoi a Yunnanfu, ha dovuto essere interrotta per ben due volte dai bombardieri dell'aviazione giapponese. I giornali commentano ampiamente il passo nipponico a Roma e Berlino rilevando i buoni rapporti tra le potenze dell'Asse e il Giappone mentre si nota una intensissima azione da parte di tutti i partiti politici sia perchè si agisca subito in Indocina, sia perchè si dia inizio ad un nuovo e più generale movimento antibritannico.

Il giornale *Asahi* informa, intanto, che il vice Ministro degli esteri giapponese ha chiesto allo Ambasciatore di Francia a Tokio, che la Francia proibisca strettamente i trasporti di merci a destinazione di Chung King attraverso l'Indocina. Il vice Ministro avrebbe anche domandato che le autorità indocinesi facciano un inventario dei quantitativi di benzina e di tutto il materiale rotabile, attualmente in deposito in Indocina, da sottoporsi alle autorità giapponesi. Sarebbe stato chiesto inoltre che i consoli giapponesi in cooperazione con le autorità indocinesi possano esaminare le merci in deposito in Indocina e le condizioni per il loro trasferimento. Si tratterebbe in sostanza di un vero e proprio controllo diretto a togliere al Governo di Ciang Kai Scek la base di rifornimenti che l'Indocina gli sta fornendo da quando il generalissimo cinese è in lotta col Giappone.

D'altra parte l'ufficio degli esteri comunica in rapporto ai colloqui fra il vice Ministro degli esteri Tani e l'Ambasciatore francese di Tokio la seguente dichiarazione: « La Francia riconosce l'attuale situazione nella Cina, dove le ostilità continuano su vasta scala ».

La Francia riconosce nel contempo che le forze armate giapponesi nella Cina per tutta la durata delle ostilità pongono speciali richieste per la sicurezza propria e per il mantenimento dell'ordine e della calma nei territori controllati, come pure per la repressione di azioni nemiche ai danni del Giappone ed a vantaggio della Cina. La Francia non ha l'intenzione di opporsi a dette disposizioni o di sabotarle; essa approfitta di questa occasione per dare le opportune disposizioni alle autorità francesi ed ai cittadini francesi colà residenti ».

L'*Asahi* aggiunge che sarebbe imminente un passo analogo presso l'Inghilterra per tagliare al governo di Chung King anche i rifornimenti che gli pervengono dalla Birmania.

Quanto all'atteggiamento degli Stati Uniti a difesa di Chung King, il giornale rileva che se c'è una « dottrina di Monroe » per l'America, non si vede per quale ragione non dovrebbe essercene una anche per l'Asia.

Il portavoce del Ministero della Marina ha dichiarato che il Giappone segue con molta attenzione gli sviluppi della potenza marittima degli Stati Uniti e l'accavallarsi di ordinazioni ai cantieri americani. « Si dovrebbe presumere — ha proseguito il portavoce — che gli Stati Uniti, col pretesto di una ipotetica minaccia, si accingano a costruire una flotta la cui potenza sarebbe pari a quella delle principali flotte riunite di Europa. Gli Stati Uniti — ha soggiunto il portavoce — mirano a consolidarsi tanto nell'Atlantico quanto nel Pacifico, minacciando, in quest'ultimo caso, il Giappone. Il Governo di Tokio è pertanto costretto a seguire molto da vicino la situazione navale che si va sviluppando nello scacchiere americano ».

Le rivendicazioni bulgare

Budapest, 20 giugno.

Questi Paesi si presentano alla ribalta a turno; ora è la volta della Bulgaria che con le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio ha lasciato intendere di ritenere venuta l'ora, dopo lunga attesa, di reclamare giustizia. Finiti sono del resto i tempi nei quali la Bulgaria poteva sul serio sentire ai suoi confini la minaccia della pressione dei membri dell'Intesa balcanica; Romania, Turchia, Grecia, Jugoslavia non sono più in condizione di concretare un'azione comune giacchè, muovendosi contro la Bulgaria, correrebbero rischi più grossi della posta. L'elenco esatto delle sue aspirazioni Sofia non lo ha ancora presentato, ma, con molta probabilità, contiene la Dobrugia e uno sbocco sull'Egeo. Grandi manifestazioni pro Dobrugia hanno avuto luogo a Sofia ieri e altre se ne avranno di certo nelle prossime settimane o giorni.

E' disposta la Romania a risolvere amichevolmente questo problema? Noi crediamo di sì e consideriamo non difficile un accordo territoriale perfezionato da un patto per lo scambio delle popolazioni. Circa lo sbocco sull'Egeo sino ad oggi la Grecia lo ha sempre negato non tanto per il sacrificio territoriale che la concessione le avrebbe inflitto quanto per favorire gli interessi dell'alleata Turchia, la quale non vuole vedere estranei avvicinarsi ai Dardanelli. Ma adesso le cose sono un po' cambiate perchè la Bulgaria si è materialmente e spiritualmente riaccostata molto a Mosca e in conseguenza spera che la Russia possa e voglia fare ad Ankara, egualmente non insensibile alla sua influenza, opera di feconda mediazione. Non minori essendo poi le simpatie per le Potenze dell'Asse, ne risulta che la Bulgaria confida di venire aiutata e da Mosca e da Roma e da Berlino.

Per suo conto, Bucarest, visto che il giorno della sistemazione si approssima, si è messa a distinguere fra il trattato di Versailles e quelli del Trianon e di Neuilly che sarebbero « un'altra cosa ».

In complesso, nei Balcani, avendo Mussolini solennemente dichiarato di non voler attaccare nessun paese neutro, la possibilità di complicazioni la si ritiene ormai eliminata e in conseguenza si considerano gli ultimi avvenimenti — così il *Pester Lloyd* in un esame della situazione balcanica — epilogo e non inizio di un periodo di evoluzione.

Italo Zingarelli

Roosevelt chiama al governo personalità del partito avversario

Washington, 20 giugno.

Il presidente Roosevelt ha costituito un gabinetto di coalizione chiamando a parteciparvi alcune spiccate personalità del partito repubblicano. Il ministro della guerra Woodring è stato sostituito dall'ex segretario di stato Henrik Stimson, repubblicano. Il Ministro della Marina Edison è stato sostituito da Frank Knox, editore del *Chicago Daily News*, il quale rimase soccombente nelle elezioni presidenziali di quattro anni or sono, quando fu candidato alla vice presidenza della Confederazione.

Contemporaneamente si è appreso che Edison presentò le dimissioni nei giorni scorsi e Woodring soltanto stamane.

D'altra parte, non ostante questi tentativi rooseveltiani di legare gli avversari al proprio carro, si diffonde l'opinione, posta in rilievo dal *New York Journal*, che la disfatta della Francia potrebbe esercitare un'influenza nefasta sull'esito della campagna per la rielezione del presidente Roosevelt. E' fra l'altro oggetto di vivi commenti il fatto che Lewis, capo della potente coalizione che nel 1936 contribuì con la cospicua cifra di 500 mila dollari alle spese per la sua prima rielezione, ha pronunciato a Filadelfia, dove si sono iniziate le riunioni preparatorie della convenzione repubblicana per la scelta del candidato alla presidenza degli Stati Uniti, due violenti discorsi contro Roosevelt accusandolo del fallimento della settennale lotta contro la disoccupazione e di avere sostenuto la politica interventista e il progetto di coscrizione obbligatoria.

Anche il capo della federazione del lavoro, Green, pur dichiarandosi favorevole al New Deal e all'invio di aiuti agli alleati, si è pronunciato nettamente contrario all'intervento nella guerra.

Frattanto il governo, malgrado le sempre più numerose correnti contrarie alla politica interventista intensifica l'invio di aiuti agli alleati. La notizia che il ministero della marina ha ceduto, col consenso di Roosevelt, venti celeri torpediniere agli inglesi, ha sollevato in Senato proteste e critiche vivacissime. Il senatore Walsh e il deputato Winson, presidente del comitato navale della camera, si sono affrettati ad inserire nel disegno di legge relativo all'aumento della flotta americana, un articolo che vieta tassativamente la vendita di navi da guerra in costruzione o già appartenenti alla flotta americana.

Alta onorificenza tedesca al Presidente del Consiglio bulgaro

Sofia, 20 giugno.

Il Ministro del Reich ha consegnato al Presidente del Consiglio Filoff la Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila a nome di Hitler.

Com'è stata presentata la richiesta d'armistizio

Che significa per la Spagna l'occupazione di Tangeri - L'emancipazione dall'asservimento anglo-francese

Madrid, 20 giugno.

La richiesta di capitolazione francese è contenuta in poche righe in un messaggio di Pétain scritto a mano su un modesto foglio di carta intestata « Prefetto della Gironda ». Esso contiene la richiesta di cessazione delle ostilità, la sospensione dei bombardamenti aerei e la concessione di condizioni onorevoli. Il documento è firmato da Baudoin da Bordeaux, giorno 17, ore zero e quindici, ed è diretto all'Ambasciatore di Spagna Lequerica. Questi trasmise telefonicamente il messaggio all'Ufficio di Saint Jean de Luz dell'Ambasciata. Alle ore una un'automobile raggiungeva la frontiera ad Irun dove la richiesta francese veniva telefonata a Madrid al Ministro degli Esteri Beigbeder che ne accusava il ricevimento.

Alle ore tre il certificato di morte dell'imperialismo francese veniva consegnato all'Ambasciata tedesca.

L'importanza dell'occupazione di Tangeri è stata messa in rilievo dalla visita dell'Alto Commissario del Marocco generale Asensio e dal Comandante dell'esercito del Marocco, generale Ponte. Se si fosse verificata resistenza o complicazioni l'aviazione spagnola sarebbe intervenuta collaborando all'occupazione della zona effettuata da 3500 uomini.

Nella zona si celebrano i riti mussulmani e circola la moneta spagnola. I rifornimenti che prima provenivano dall'estero, verranno fatti direttamente dalla Spagna cessando così la vita artificiale di Tangeri. Questo primo passo della nuova politica estera spagnola proseguirà parallelamente alla politica di emancipazione dalle ingerenze capitalistiche straniere in Spagna. Il capitalismo inglese controlla ancora certi gruppi industriali. Nel campo minerario un caso tipico è rappresentato dalle miniere di rame di Riotinto; nel campo dell'energia elettrica, luce e trazione, gli inglesi partecipano influentemente specialmente in Catalogna; il capitalismo inglese è accanto a quello nord-americano nelle industrie dei telefoni e dello sfruttamento del sughero; i capitali francesi predominavano nel campo delle assicurazioni prima del movimento; l'ingerenza inglese nelle costruzioni navali era rappresentata dal caso dei cantieri « La Naval » dove, ai tempi della repubblica, i diritti di licenza dei brevetti Vickers Armstrong superavano il costo di costruzione. La Spagna dovrà emanciparsi completamente non soltanto nel campo industriale ma anche dall'ingerenza dei capitali stranieri.

Riccardo Forte

Rotschild in Portogallo con 14 automobili

Madrid, 20 giugno.

(R. F.). *Attraverso la Spagna con una carovana di quattordici automobili, il magnate francese Rotschild e famiglia hanno raggiunto il Portogallo ritenendolo l'ultimo sicuro asilo europeo.*

La Tabouis e l'avvocato Torres respinti dal confine spagnolo

Ginevra, 20 giugno.

Si apprende che la giornalista francese Madame Tabouis e l'avvocato e deputato bolscevizzante Torrès, hanno chiesto alle autorità spagnuole di Irun il permesso di rifugiarsi in Spagna.

Le autorità spagnuole, ricordando l'atteggiamento tenuto da questi due personaggi durante la guerra civile spagnuola, hanno rifiutato la chiesta autorizzazione.

L'avena agli ammassi

Un'anticipazione sulla base di 120 lire per quintale - Il raccolto granario ritenuto soddisfacente

In conformità di quanto ha recentemente deliberato il Consiglio dei Ministri, tutta l'avena prodotta e importata nel Regno deve essere conferita agli ammassi gestiti dalle sezioni della cerealicoltura dei Consorzi provinciali dei produttori dell'Agricoltura.

Potranno essere esentate da tale obbligo le quantità di avena strettamente necessarie per la semina e per altre accertate esigenze aziendali nella misura che sarà stabilita dalle Sezioni cerealicole, previa approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Per le necessità delle Forze Armate, i produttori dovranno conferire il prodotto agli ammassi denunciandolo non appena effettuato il raccolto.

Come acconto sul prezzo che sarà a suo tempo stabilito, essi riceveranno un'anticipazione sulla base di lire 120 per ogni quintale di merce nuda, di qualità comune, sana, mercantile e secca, posta al magazzino dell'ammasso.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica:

« In base alle previsioni che è lecito formulare da oggi in seguito all'inizio della mietitura già avvenuto in alcune provincie, il raccolto granario dell'annata risulta soddisfacente, poichè si discosta lievemente da quello conseguito nell'annata decorsa.

Una produzione superiore allo scorso anno viene prevista invece per altre importanti colture alimentari tra le quali il granoturco, il riso e le patate, sia in conseguenza dei maggiori investimenti verificatisi per tali colture, sia in relazione al favorevole decorso avutosi fino ad oggi dell'andamento stagionale ».

Gli scambi italo-jugoslavi

La firma a Roma degli accordi per l'annata 1940-1941

Roma, 20 giugno.

Si è riunito in questi giorni a Roma il Comitato misto per gli scambi italo-jugoslavi per determinare il programma degli scambi commerciali fra i due Paesi per l'anno 1940-41.

Ieri il Ministro aggiunto degli Affari Esteri signor Pilja, presidente della delegazione jugoslava, ed il sen. Giannini, presidente della delegazione italiana, hanno proceduto alla firma degli accordi.

Municipi rionali suddivideranno in circoscrizioni l'aggregato urbano di Roma

Roma, 20 giugno.

Si è riunita in Campidoglio la Consulta del Governatorato di Roma.

Il Governatore ha aperto la seduta col saluto al Duce esprimendo i sentimenti di rinnovata e sconfinata ammirazione verso Colui che in questa ora in cui si compiono i destini dell'Europa, sovrasta sempre più alto e luminoso come guida infallibile del Popolo italiano.

Ha quindi illustrato tra gli altri, il nuovo provvedimento mediante il quale l'aggregato edilizio urbano verrà suddiviso in circoscrizioni aventi ciascuna una popolazione da 150 mila a 200 mila abitanti. In ciascuna circoscrizione verrà costruito un edificio che, meglio attrezzato delle attuali delegazioni, sarà in grado di costituire un vero e proprio municipio rionale.

La famosa vettura ferroviaria dove nel 1918 furono dettate le condizioni dell'armistizio dal generale Weygand ai plenipotenziari tedeschi; la vettura che è conservata a Parigi è oggi oggetto di curiosità da parte dei soldati germanici.

Il nuovo trattamento dei richiamati alle armi

E' prossima la pubblicazione della legge

Roma, 20 giugno.

Approvata dalle Camere dei Fasci e del Senato, è prossima la pubblicazione della legge per il nuovo trattamento dei richiamati alle armi.

Com'è noto, il provvedimento voluto dal Duce assicura agli impiegati privati il godimento immediato, per qualunque richiamo alle armi, di un trattamento che garantisca ad essi ed alle loro famiglie la tranquillità necessaria per l'adempimento pieno e sereno dei propri doveri. Le innovazioni sostanziali sono le seguenti:

a) Abbandono della distinzione tra richiami ordinari e richiami dovuti ad esigenze di carattere eccezionale su cui si basa il regime in vigore e istituzione di un trattamento uniforme, qualunque sia la causa del richiamo. *b*) Corresponsione per i primi due mesi di una indennità mensile pari alla retribuzione e cumulabile col trattamento militare da erogarsi una sola volta all'anno, anche in caso di più richiami nel corso di uno stesso anno). *c*) Corresponsione della differenza integrale fra lo stipendio civile ed il trattamento economico militare per tutto il periodo successivo. *d*) Corresponsione degli assegni familiari e continuazione del versamento dei contributi per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia e per altre forme di previdenza sostitutive ed integrative della stessa per tutta la durata del richiamo.

Sotto l'aspetto procedurale e formale viene assicurata la sollecita erogazione delle indennità con la eliminazione di tutti gli inconvenienti del vecchio sistema, derivanti dalla subordinazione del diritto all'indennità alla dichiarazione di eccezionalità del richiamo e di tutte le difficoltà relative all'accertamento del carico di famiglia che era connesso alla determinazione delle quote da corrispondersi; e con l'obbligo da parte del datore di lavoro di corrispondere ai richiamati per conto dell'apposita Cassa di erogazione presso l'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale le indennità stabilite dal nuovo provvedimento, salvo il diritto al rimborso a mezzo conguaglio da operarsi tra l'importo complessivo dell'indennità stessa dei contributi previdenziali e degli assegni familiari e l'ammontare dei contributi dovuti alla Cassa di erogazione; viene, cioè, adottata la stessa procedura in atto per la corresponsione degli assegni familiari.

Il pagamento delle indennità sarà fatto a qualsiasi persona delegata dall'impiegato per la loro riscossione, mediante dichiarazione autenticata dall'autorità militare da cui esso dipende, od in altri modi consentiti dalla legge.

Il segno distintivo per i monumenti e gli ospedali

Roma, 20 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto, in data 17 giugno 1940-XVIII:

Art. 1. Gli edifici consacrati ai culti, alle arti, alle scienze e alla beneficenza, nonchè i monumenti storici, gli ospedali civili e altri centri di raccolta di malati e feriti, che si trovino nel territorio dello Stato e in quello occupato dalle sue Forze Armate, devono essere muniti, ai fini della protezione dai bombardamenti, di appositi segni distintivi.

Art. 2. Il segno distintivo preveduto dall'articolo precedente consiste in un rettangolo contenuto in campo di colore giallo e diviso, secondo una diagonale, in due triangoli: uno di colore nero e l'altro di colore bianco. Se il rettangolo è verticale, il triangolo di colore nero è collocato in alto.

Art. 3. Il segno distintivo indicato nell'articolo precedente, per dimensioni e per sistemazione, deve essere facilmente visibile a grande distanza e a quota elevata. Ove occorra, il distintivo è ripetuto nella parte dell'edificio o del monumento che ne consente la maggiore visibilità.

Art. 4. Del segno distintivo determinato nell'art. 2, è data immediata comunicazione ai Governi britannico e francese, tramite il Ministero degli Affari Esteri.

Art. 5. Questo decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nei bollettini ufficiali dell'Africa Italiana e dei Possedimenti italiani.

Grandi alla presidenza della Commissione consultiva per il diritto di guerra

Con recente provvedimento il Guardasigilli Ministro Grandi è stato nominato Presidente della Commissione consultiva per il diritto di guerra, agli ordini del Duce.

L'Ambasciatore sovietico presenta le credenziali al Sovrano

Sua Maestà il Re e Imperatore, sceso appositamente dalla zona delle operazioni, ha ricevuto oggi in udienza l'eccellenza il signor Nicola Gorelkin, che gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste.

Tre morti per asfissia nel pozzo di una cava

Vicenza, 20 giugno.

Oggi, nella frazione Pugnello in comune di Arzignano, alcuni operai avevano intrapreso il lavoro di disarmo di un pozzo d'assaggio in una cava di lignite, e nel pozzo, profondo una decina di metri, era sceso l'operaio Attilio Consolaro, di anni 30. Giunto questi all'altezza a cui doveva iniziare il lavoro, fu visto barcollare e precipitare nel fondo. In suo aiuto accorrevano i compagni Rino Chiarello di anni 25, e Giuseppe Fracasso, di anni 32, ma essi dovevano pagare con la vita il generoso tentativo di salvare il compagno. I tre, infatti, venivano più tardi estratti cadaveri, vittime, a quanto pare, di esalazioni venefiche sprigionatesi nel pozzo.

NON ABUSATE DEI PURGANTI

A guisa della maggior parte delle persone affette da stitichezza cronica, Voi aspettate, prima d'agire, che vi vengano i mali di testa e la spossatezza generale. Ricorrete allora alle purghe energiche. E' un errore pericoloso, giacchè l'effetto dei purganti, sempre passeggero, non può aver ragione d'una affezione così tenace quanto la stitichezza.

Voi dovete ricorrere a delle cure costanti e blandamente attive, capaci di regolarizzare l'evacuazione dei residui alimentari. A tale scopo, niente rimedi chimici e irritanti: adottate un rimedio naturale e blando. Il « Tè Franklin » deve la sua meravigliosa efficacia alle speciali virtù delle erbe che lo compongono.

Conosciuto da 40 anni, è la miglior cura per liberare e rieducare l'intestino. Il suo uso giornaliero sotto forma di bevanda calda e rinfrescante è piacevole. Provatelo durante un mese. Trovasi in vendita presso tutte le buone farmacie a L. 5.— la scatola ed anche in bustine da L. 0,75 contenenti più dosi.

Chiedete l'opuscolo illustrativo del Tè Franklin alla Concessionaria per la vendita nel Regno e Colonie:

Soc. An. A. MANZONI & C. Via S. Paolo N. 11 - Milano

Tè Franklin

(Prov. Trento) - R.R. Terme di

LEVICO - VETRIOLO

507 m. s. m. 1500 m. s. m.

LOCALITA' TRANQUILLE

Acque ferruginose-arsenicali. Bagni, bibite contro malattie sangue e sistema nervoso. Rid. Ferr. 50% Tutti gli Alberghi aperti. Altri alloggi ogni cat.

Inform. Azienda Cura, Levico

MOLVENO Lago (Dolomiti) 900 s/M.

Tranquilla villeggiatura

GRANDE ALBERGO BETTEGA

Spiaggia, barche, conforto, scelta clientela.

CAVALESE — DOLOMITI

Zona tranquilla - ALBERGO DEFAOLI ottimo trattamento, prezzi modici. - Direzione Albergo Depaoli.

Albergo Posta - SOPRABOLZANO

metri 1200

Soggiorno incantevole, tranquillo

PER SPEDIRE « PACCHI URGENTI »

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio « Pacchi postali urgenti », i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere inoltrati con i treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

Pensando e ripensando

Il progresso non è fatto di felici improvvisazioni. La tenacia, la lunga pazienza, le prove e riprove sono gli elementi indispensabili per il successo. Questo bisogna tener presente quando si consideri l'evoluzione della nostra industria dei tabacchi, che ha oggi una tradizione apprezzata dai veri intenditori, anche all'estero.

La nostra tabacchicoltura, il nostro lavoro industriale sono il frutto di lunghi studi scientifici e tecnici. Ecco il perchè si affermano sempre più tra i nostri fumatori, e, in molte zone anche all'estero, i nostri prodotti del tabacco, tra i quali la ottima sigaretta *Macedonia extra* che è una delle più indovinate creazioni per la bontà del gusto e dell'aroma. (3715

Il "fertilizzante,, del commercio

La funzione della Pubblicità nel mondo degli affari è stata giustamente paragonata a quella del fertilizzante nell'agricoltura. Come i fertilizzanti, per dare il massimo risultato col minimo dispendio la pubblicità deve essere però impiegata con giusta scelta, in esatta misura e secondo rigorose norme tecniche. Questo importantissima materia è trattata a fondo nel nuovo volume **La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale** (1) di Arrigo Minello, pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 3 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA

Della pubblicità in genere

Cap. I: Il bisogno di consumare. — Cap. II: L'utilità economica del consumo e gli insegnamenti di una crisi. — Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per l'incremento dei consumi. — Cap. IV: Efficacia della pubblicità e cognizioni indispensabili al suo successo - Caratteristiche distintive del prodotto - Analisi del mercato. — Cap. V: Correlazione fra pubblicità e psicologia. — Cap. VI: Come s'imposta una campagna pubblicitaria. — Cap. VII: La pubblicità dei prodotti nazionali argine efficace all'invasione dei prodotti esteri. — Cap. VIII: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA

Dei veicoli pubblicitari

Cap. IX: La pubblicità giornalistica - Della tecnica dell'annuncio - La pubblicità redazionale - La pubblicità economica - I giornali sportivi - La stampa periodica - Dei contratti di pubblicità giornalistica. — Cap. X: La pubblicità radiofonica. — Cap. XI: La pubblicità affissionale. — Cap. XII: Le Fiere Campionarie. — Cap. XIII: Le forme minori di pubblicità indiretta - La pubblicità cinematografica - La pubblicità luminosa - La pubblicità aerea - La pubblicità recata - I premi, i buoni, i concorsi - La vetrina. — Cap. XIV: La pubblicità diretta.

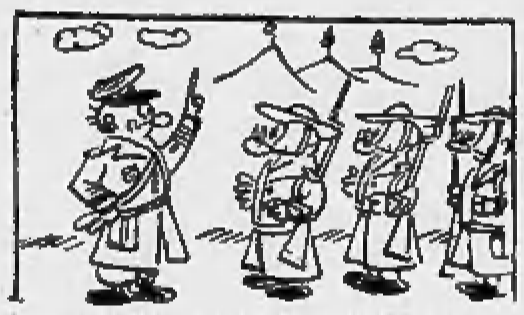
PARTE TERZA

Della pubblicità applicata

Cap. XV: La pubblicità industriale. — Cap. XVI: La pubblicità farmaceutica. — Cap. XVII: La pubblicità commerciale. — Cap. XVIII: La pubblicità finanziaria. — Cap. XIX: La pubblicità delle amministrazioni [illegible] — Cap. XX: La pubblicità [illegible] — Cap. XXI: La pubblicità [illegible] razionale. — Cap. XXII: [illegible] collettiva. — Cap. XXIII: La [illegible] città legale.

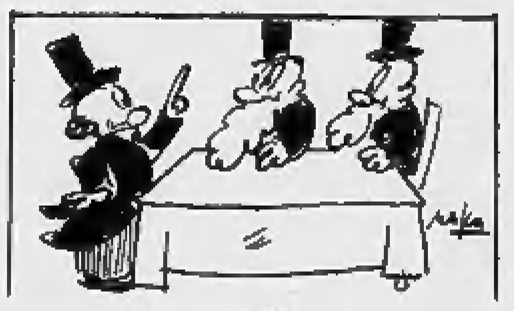
APPENDICE

Cap. XXIV: Impo[illegible] della organizzazione [illegible] liane. — Cap. XX[illegible] segnamento della [illegible] XXVI: I risult[illegible] bibliografia.



— Vengano pure i tedeschi in Inghilterra: Abbiamo preparato una di quelle ritirate strategiche che non se la sognano nemmeno!

IN EGITTO
— Dall'alto di queste piramidi quaranta secoli ci guardano un momento e poi si voltano dall'altra parte per il disgusto!



A LONDRA
— E adesso che abbiamo perduto il sangue francese, pensiamo a salvare l'oro inglese.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 21 Giugno 1940 - Anno XVIII - Num. 149

Le armate tedesche, occupate Brest e Lione, stanno per dilagare nel sud-ovest della Francia

Ogni resistenza schiacciata: Nantes, Clermont Ferrand e S. Etienne investite - 200 mila prigionieri in un sol giorno: tra essi il comandante della X Armata - 40 mila soldati francesi e 15 mila polacchi sono fuggiti in Svizzera - Importantissimi centri della produzione bellica inglese bombardati dall'aviazione tedesca

Berlino, 20 giugno.

Dal Gran Quartiere generale del Führer il Comando supremo dell'esercito tedesco comunica:

« Nella Bretagna le nostre truppe hanno occupato il porto militare francese di Brest; nella Normandia hanno raggiunto, e varcato in parecchi punti, la Loira inferiore da Nantes fino a Tours. Nell'arco della Loira centrale l'inseguimento continua oltre il settore di Cher e Bourges. A sud della Loira nostre formazioni aeree da combattimento hanno incessantemente attaccato il nemico in ritirata appoggiando inoltre le azioni dell'esercito contro nuclei locali di resistenza. Nella Lorena settentrionale i resti delle battute armate francesi dell'est, in quanto non siano già caduti prigionieri, vengono sempre più imbottigliati nella regione della Mosella, tra Epinal e Toul, come pure nel settore centrale ed in parte di quello settentrionale dei Vosgi. Epinal, Toul e Luneville sono in mano nostra. Nella linea Maginot si combatte ancora su tutti i due lati di Diedenhofen. Ad ovest di Weissemburg, la Maginot è stata nuovamente sfondata. Formazioni di « Stuka » e da combattimento hanno distrutto con colpi diretti una gran parte delle opere corazzate.

« La tedesca città di Strasburgo è stata occupata da sud e da oriente e sulla sua cattedrale sventola la bandiera di guerra del Reich. Nella porta di Borgogna si è compiuto il congiungimento delle forze provenienti rispettivamente da Belfort e dal Reno superiore. I prigionieri fatti nella sola giornata di ieri superano i 200 mila. Tra di essi è il comandante della X armata francese generale Altmeyer con il suo capo di Stato Maggiore.

« Dal 10 giugno l'aviazione nemica, e precisamente in prevalenza quella britannica, ha continuamente attaccato di notte città aperte tedesche. La notte scorsa queste incursioni hanno fatto altre nove vittime fra la popolazione civile. L'arma aerea tedesca ha perciò iniziato l'azione di rappresaglia contro l'Inghilterra. La notte scorsa formazioni da combattimento hanno lasciato cadere numerose bombe di massimo calibro su Billingham, importantissimo centro della produzione bellica britannica. Grandi incendi, visibili a 50 chilometri di distanza, hanno additato la strada alle successive ondate dei nostri apparecchi. A Hull sono stati incendiati i depositi di nafta. Due nostri motoscafi hanno distrutto ad ovest di Dungeness, in prossimità della costa inglese del Canale, un piroscafo mercantile da 4 mila tonnellate. Un sommergibile ha affondato una petroliera nemica di 8 mila tonnellate. Un altro sottomarino ha colato a picco tre vapori convogliati.

« Il nemico ha perduto ieri complessivamente ventuno apparecchi. Sei apparecchi risultano mancanti da parte nostra. La rapida conquista, avvenuta il 15 corrente, del possente complesso fortificato di Verdun con le sue modernissime opere corazzate, è dovuta all'audacia e alla risolutezza di molti comandanti. Tra di essi si sono distinti in modo particolare i tenenti Stein e Bonwizndorf e il sergente maggiore Samel, tutti di fanteria, come pure il tenente Roennecke e il sottufficiale Glaue di un reparto di carri d'assalto. Nelle azioni che condussero allo sfondamento della Maginot, come pure all'opera di accerchiamento del nemico nell'Alsazia e Lorena e in Borgogna, si sono particolarmente distinte le formazioni aeree comandate dal tenente generale [illegible] Grei[illegible] e dal maggior generale [illegible]thofen, come pure un gruppo di aviatori da battaglia comandato dal capitano Steiner ».

[illegible] D.N.B. fa seguire il bo[illegible] quotidiano da un breve con[illegible] proveniente da fonte auto[illegible], che dice:

« L[illegible] resistenza delle unità ne[illegible] accerchiate nell'Alsazia e n[illegible] Lorena, ieri ha continuato d[illegible]. La possibilità di mano[illegible] delle altre truppe accerchiate della linea Maginot risulta assai diminuita in seguito [illegible] caduta delle piazzeforti di Ep[illegible] di Toul e di Luneville.

« Con la pre[illegible] del grande porto militare di Bres[illegible] in Bretagna è praticamente [illegible] dai tedeschi, che ora [illegible] padroni approssimativamente [illegible] metà della Francia.

« Le incursioni de[illegible] aerei tedesca sulle officine d'idrogeno a Billingham, che hanno una grande importanza per l'industria degli armamenti, ed il successo dell'attacco sui depositi petroliferi di Hull, hanno avuto un'importanza particolare. Il centro della costa orientale inglese è dunque divenuto teatro di guerra. Si annuncia pure che nella notte su oggi nuovi attacchi aerei sono stati sferrati dall'aviazione germanica, stavolta con bersagli a Bristol ed a Southampton dove sono stati bombardati cantieri navali, installazioni portuarie e stabilimenti di munizioni e fabbriche d'armi. Incendi ed esplosioni sono stati osservati.

« Anche le installazioni dei porti francesi di Lorient, di La Rochelle, di Bordeaux e di Saint-Nazaire sono state bombardate dall'aviazione. Gli incendi hanno segnato il cammino degli aeroplani da combattimento tedeschi. Un incrociatore e parecchie navi mercantili, stazzanti circa 23 mila tonnellate, sono state raggiunte da bombe e in parte seriamente avariate ».

A LIONE

Come è stata occupata la terza grande città della Francia

Berna, 20 giugno.

L'ingresso delle truppe germaniche a Lione è avvenuto stamane alle 6. La città era stata praticamente raggiunta ieri sera e circondata. Non vi è stata nessuna resistenza. Le autorità militari germaniche hanno invitato le autorità amministrative francesi a restare al loro posto ed a cooperare con l'esercito tedesco pel mantenimento dell'ordine pubblico. Le autorità germaniche hanno provveduto ad occupare i ponti sul Rodano, le caserme, i depositi di armi e munizioni, il polverificio e vari stabilimenti industriali.

Un'altra colonna germanica ha occupato Roannes, una terza colonna ha occupato Culoz e sta entrando nella Savoia. I doganieri francesi abbandonano i loro posti sul confine del cantone di Ginevra. Dopo aver occupato i giorni scorsi il grande centro industriale bellico del Creusot, le truppe tedesche stanno occupando Saint Etienne, altro centro importante dell'industria bellica francese dove si trovano grosse fabbriche di fucili e mitragliatrici.

Prima dell'entrata delle truppe tedesche a Lione il Prefetto del Dipartimento del Rodano aveva fatto affiggere un manifesto, controfirmato dal cardinale Gerlier, nel quale raccomandava alla popolazione di mantenere una completa dignità di fronte al nemico.

Incursioni inglesi sulla Germania occidentale

Alcune vittime tra i civili

Berlino, 20 giugno.

L'aviazione britannica, a quanto comunica il D.N.B., nella notte dal 19 al 20, con la protezione dell'oscurità, ha gettato alcune bombe in alcune città della Germania nord occidentale. A Colonia è stata colpita una casa abitata e vi sono stati due morti e quattro feriti. A Coblenza sono cadute quattro bombe su una stalla e sono rimaste uccise alcune mucche. A Bonn dieci bombe gettate dagli apparecchi britannici hanno causato due morti e otto feriti gravi.

L'afflusso dei vinti continua in Svizzera

Berna, 20 giugno.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera precisa che il numero dei soldati francesi che si sono rifugiati in Svizzera ammonta sinora a 40 mila circa ma cresce costantemente. Migliaia di cavalli e centinaia di cannoni di ogni calibro vengono condotti seco dai fuggiaschi, i quali sono immediatamente disarmati e internati a cura delle autorità elvetiche.

E' confermato che fra i rifugiati in Svizzera vi è il contingente dei volontari polacchi, di circa 15 mila uomini.

Il bollettino francese

Roma, 20 giugno.

L'Agenzia ufficiosa francese radiodirama da Bordeaux il seguente bollettino serale delle Armate francesi:

« Nel corso della giornata la situazione, nel suo insieme, non ha subito cambiamenti notevoli. Il nemico ha spinto avanti reparti in ricognizione al sud di Nantes, a occidente di Bourges, verso Montluçon e Vichy, al sud di Lione e in direzione di Nantua ».

Senza scampo

La sorte dell'esercito francese è segnata
E l'ora dell'Inghilterra sta per suonare

Berlino, 20 giugno.

Il completo annientamento dell'esercito francese è ormai questione di giorni. Le forze tedesche hanno raggiunto l'Atlantico occupando Brest. Da stamani la bandiera crociuncinata sventola a Lione; domani sventolerà sicuramente a Valenza e a St. Etienne, a Clermont Ferrand ed a Nantes.

Del resto, il quadro più impressionante è stato presentato oggi dal Maresciallo Pétain nell'allocuzione pronunciata alla radio. Le parole del vegliardo tradiscono anche lo stato d'animo di chi si è reso conto della tragica situazione e già ne intravede i catastrofici sviluppi. Talune cifre del Maresciallo confermano l'entità della vittoria del Reich. Alla vigilia della battaglia di Francia si registrava già una perdita di mezzo milione di uomini.

Altre cifre, unitamente ad alcune constatazioni (« meno forti di ventidue anni fa noi avevamo ora meno amici, meno giovani, meno armi e meno alleati ») costituiscono una tremenda rampogna. La conclusione è amarissima ed anche sibillina. Non si è potuto capire se le condizioni di Monaco saranno accettate; in ogni caso nulla potrà sorprenderci.

Doppio giuoco francese ?

Intanto, però, ogni velleità di resistenza è ormai schiacciata. Tutto si dissolve, tutto si disgrega, si sfascia, si sgretola. Anche quelle che sino a pochi giorni fa erano le truppe sceltissime, le migliori di Francia, capiscono che è inutile, persino tentare di salvare l'onore delle armi. Ed infatti, comincia a serpeggiare dappertutto il pànico che ha fatto crollare l'ultima parvenza di schieramento organico a sud della Loira centrale; e col pànico si infiltra poi quel senso di fatalismo che annienta ogni speranza e distrugge ogni volontà. Non è escluso che il Maresciallo Pétain, o chi per lui, dichiari di non potere accettare le condizioni dettate da Berlino e da Roma; e non è escluso che se ne accettino le conseguenze.

La fuga della flotta e dell'arma aerea (di cui dà notizia la propaganda londinese) e soprattutto certe manifestazioni oratorie di governatori, generali ed ammiragli, primo fra tutti il comandante dell'esercito del Levante, dovrebbero far ritenere probabile ciò che gli inglesi ardentemente desiderano, vale a dire il proseguimento della lotta su altro continente. In altre parole il Governo lascerebbe Bordeaux per trasferirsi in Algeria o altrove o fondersi con quello britannico, secondo il noto progetto di Churchill. Da notare che, questo piano, non fu affatto respinto dai francesi e vi è, ora, chi lascia capire che esso potrebbe essere preso in considerazione se le condizioni dell'armistizio fossero inaccettabili.

Ammesso e non concesso che tutto ciò faccia parte di una tattica puerilmente grossolana per influenzare le Potenze dell'Asse, è evidente che non ci vuol molto realismo militare e politico per comprendere che la *extrema ratio* non muterebbe la situazione creata dalle vittorie delle armi germaniche. Nella migliore delle ipotesi l'epilogo fatale avrebbe un ritardo di qualche settimana: e ciò a prezzo di nuovi sacrifici di sangue e di distruzione di altre ricche provincie.

Il peso dell'Italia

L'esercito della terza Repubblica è distrutto e quasi completamente distrutta è l'aviazione. Non resta che la flotta, la quale potrebbe tutt'al più appoggiare in qualche remota base le divisioni e le bande coloniali. Non bisogna però dimenticare che c'è nel Mediterraneo una grande Potenza decisa e capace di assestare un colpo mortale alla Gran Bretagna e, quindi, anche di liquidare eventuali forze bianche e di colore degli alleati. Insomma, qui si dichiara, ogni soluzione che non sia quella imposta dall'imperativo costituito dalle decisioni di Monaco non farebbe che rendere ancor più dura la sorte che attende la Francia.

Del resto, simili considerazioni valgono anche per l'Inghilterra. Ecco ciò che scrive in proposito un eminente giornalista, il dottor Kriegk:

« Molte e molteplici sono le ragioni che hanno indotto e inducono Germania e Italia a non lasciarsi guidare o fuorviare da falsi sentimentalismi, ma ve n'è una di carattere eminentemente pratico: qualsiasi debolezza da parte delle Potenze dell'Asse sarebbe sfruttata dall'Inghilterra, la quale, come è noto, ha riposto gran parte delle sue speranze in un prolungamento del conflitto, perchè, a giudizio di Churchill, un secondo inverno di guerra sarebbe una risorsa di valore incalcolabile per gli ex-alleati. Errore: per Hitler e per Mussolini un secondo inverno non sarebbe altro che una maggiore certezza della sconfitta della plutocrazia britannica. Se c'è qualcuno che dovrebbe pensare con terrore a questo prolungamento del conflitto, esso è proprio il Regno Unito, il quale, fra poco, si troverà nella situazione in cui i bellicisti di oltre Manica si illudevano di poter cacciare il Reich e l'Italia ».

Le consolazioni di Cooper

Anche a volere prescindere dagli sviluppi militari, appare evidente che il blocco contro le potenze dell'Asse sta trasformandosi in un blocco continentale contro l'Inghilterra. Del resto, a Londra non ci si debbono fare molte illusioni — per lo meno a quattr'occhi. Assai significativo, per esempio, è il nuovo appello che l'ambasciatore Lothian ha indirizzato al popolo americano. Si ammette che se perdesse le sue isole, l'Inghilterra (o più esattamente il suo Governo) dovrebbe trasferirsi al di là dell'Atlantico. Com'è noto, l'Inghilterra però significa qualche cosa sin che controlla l'Europa...

Inoltre non per nulla è stato detto che la sua flotta costituisce la « linea Maginot delle isole ». Se l'Inghilterra è battuta, anche la sua flotta è battuta. Non meno significativo è l'appello di Duff Cooper che però ha toccato un altro tasto. Ad un certo punto ha cercato di consolare sè e i suoi simpatizzanti osservando che con la eliminazione della Francia il fronte si è accorciato. « Ora non rimangono da difendere che le coste della Gran Bretagna — egli ha detto —; però queste debbono essere difese anche nell'interesse del Nuovo Mondo.

Siffatta manifestazione è significativa soprattutto in quanto indica che a Londra si incomincia già ad assuefarsi all'idea di una *debâcle*, quella *debâcle* che spuntò nella mente di Reynaud all'indomani dello sfondamento della linea Maginot.

« Stando così le cose — conclude il dott. Kriegk — gli inglesi dovrebbero assuefarsi ad una idea più pratica. La situazione è veramente tragica, veramente disperata anche pel Regno Unito: questo dovrebbero pensare. Ogni ulteriore spargimento di sangue è inutile; ogni ulteriore intransigenza alla Churchill non fa che affrettare il processo di dissoluzione organica da cui è minato l'Impero britannico ».

Persino alcune eminenti personalità del Nuovo Mondo ammettono che la situazione della Gran Bretagna è diventata disperata. Ecco ciò che ha dichiarato il magnato della stampa americana sir Hearst:

« Quanto prima l'Inghilterra sarà costretta a capitolare. Non vedo alcuna possibilità di resistere all'urto tedesco. Nella migliore delle ipotesi, sarà bloccata ed obbligata ad arrendersi per fame ».

Non meno esplicito è stato l'eminente storico Anderson, della Università di Yarmouth che nel 1919 accompagnò Wilson a Versaglia:

« L'errore più grave commesso dagli alleati è stato quello di avere creduto che la guerra fosse una ripetizione di quella del 1914-18. Quanto all'Inghilterra è chiaro che la sua sorte è segnata. Non le rimane che salvare il salvabile. Essa ha il e no il venti per cento di possibilità di rispondere alla invasione tedesca ».

Interessante è ciò che riferisce il corrispondente da Londra dello *Stockholms Tidningen* che fa capire che in taluni circoli inglesi si pensa seriamente alla possibilità che la Gran Bretagna segua l'esempio della Francia.

Giuseppe Piazza

La portata rivoluzionaria della guerra europea

Un sintomatico discorso del Presidente del Consiglio jugoslavo

Belgrado, 20 giugno.

Una notizia che i giornali stampano con grande rilievo riguarda la Turchia: Ankara — dice — ha disdetto il patto con la Francia e con l'Inghilterra e già si ritiene libera da qualsiasi impegno. Se tutto ciò era prevedibile — commentano questi circoli —, se era cioè prevedibile che la Turchia non avrebbe affrontato un inutile sacrificio somigliante ad un suicidio, non manca tuttavia di suscitare qualche sorpresa ed insegna appunto che i patti politici valgono finchè l'interesse dei contraenti sia comune e vantaggioso; è una lezione che non bisognerà mai dimenticare. Anche in Turchia, dunque, la diplomazia anglo-francese è stata battuta; ora qua non vi è più posto se non per la nuova Europa, cioè per lo spirito della nuova Europa che sorgerà dalle rovine dei due Imperi demoplutocratici. Questa nuova Europa che già si intravede, suscita, come sapete, le speranze più ansiose di due popoli, il magiaro e il bulgaro, condannati per vent'anni appunto dal caduto sistema anglo-francese a vivere in servitù spirituale, l'uno costretto in un cerchia dal famigerato patto della Piccola Intesa, l'altro dal patto dell'Intesa Balcanica.

Ma se queste sono le reazioni della politica estera balcanica e danubiana agli storici eventi di questi giorni, altre ve ne sono, egualmente significative, nella politica interna. Il Presidente del Consiglio jugoslavo Svetkovic, ha pronunciato oggi un discorso durante la riunione plenaria del Comitato centrale della *Jugoras* (Sindacati nazionali operai della Jugoslavia) nella quale egli ha preso nettamente posizione favorevole alla politica sociale delle Potenze dell'Asse. Dopo aver rilevato le difficoltà per assicurare una vita migliore agli operai, il Presidente del Consiglio ha delineato il nuovo orientamento politico e sociale che il Governo intende seguire.

« Gettiamo uno sguardo — egli ha detto — ad altri Paesi vicini. Vediamo che là dove vi sono state disciplina e collaborazione su una certa base fra capitale e lavoro, là dove non è stato possibile lo sfruttamento totale del mondo operaio, là dove una sola volontà ha orientato risolutamente e giustamente dall'alto i caratteri di questa collaborazione, dove non è stato possibile mercanteggiare sulle modalità della prestazione da parte dell'operaio, in quei paesi vi è stata più forza e più successo e la vita economica e lo sforzo industriale hanno trovato ciò che era necessario perchè le forze costruttive e difensive dello Stato arrivassero al massimo della loro espressione. Anche noi di conseguenza dobbiamo spezzare l'antica mentalità. Il capitale deve essere portato nell'interesse del mondo operaio a distribuire meglio i suoi beni, tutte le disuguaglianze debbono essere livellate. Sotto tutti i punti di vista, si impone il livellamento sociale del paese. La vita economica del popolo deve veramente diventare la vita economica dello Stato e del popolo e deve servire soltanto gli interessi della nazione. Questo è il nostro programma. Siamo andati finora lentamente, ma adesso inizieremo tali riforme capaci di esprimere le grandi linee della nostra politica operaia. Mi sforzerò, seguendo l'esempio di ciò che è stato fatto nei grandi Stati che hanno fondamentalmente modificato la fisionomia della loro struttura sociale, a battere questa via per coordinare la ideologia della Jugoras ».

Alfio Russo

Il gen. Herzog propugna il ritiro del Sud Africa dalla guerra

Joannesburg, 20 giugno.

Il capo dell'opposizione, generale Herzog, ha chiesto per iscritto al Parlamento che il Sud Africa prenda immediatamente tutti i provvedimenti per ritirarsi dalla guerra. (Stefani)

Un aeroplano tedesco è sceso in Piazza della Concordia a Parigi.

LA SITUAZIONE

Il blocco dell'Inghilterra

L'avanzata vertiginosa delle truppe germaniche in Francia non ha, in genere, un valore militare diretto, essendo ormai la Repubblica interamente prostrata e le sue residue truppe incapaci di resistere. Essa è volta ad esercitare una pressione crescente sul Governo di Bordeaux perchè accetti al più presto le condizioni dell'Asse. Frattanto vengono occupati i principali centri demografici e industriali quali Lione, seconda città francese, Nantes, St. Etienne, e fra poco Clermont Ferrand, ultimo centro dell'industria delle armi.

Di grande importanza per la continuazione della lotta contro l'Inghilterra è invece l'occupazione di Brest e della Bretagna. Brest, principale base militare marittima della Francia nell'Atlantico unitamente a Cherbourg principale base marittima francese della Manica, deve automaticamente divenire uno dei vari punti di partenza per l'attacco aereo contro l'Inghilterra. Dai soli porti del Canale sarebbe difficile esercitare a mezzo di aerei il blocco completo delle coste inglesi; ciò diviene agevole possedendo Brest.

Le condizioni dell'isola, di fronte agli aerei bloccanti germanici risulteranno chiare quando si tenga presente che l'isola la quale non produce quasi nulla per l'alimentazione, ha bisogno per vivere dell'approdo di 150 piroscafi giornalieri che sbarchino le 50 mila tonnellate di viveri indispensabili. I porti britannici che adempiono alla funzione di rifornitori e che saranno bloccati, sono anzitutto Londra e Liverpool, poi Southampton, Cardiff, Glasgow, Hull, Newcastle, Swansea, Dover, Folkestone e Bristol. Di questi porti, Londra, Hull, Dover, Southampton e Folkestone sono già paralizzati: restano insomma in completa funzione i porti della costa occidentale di cui i principali sono Liverpool e Glasgow. Bisogna perciò bloccare le sue entrate nord e sud del Mare d'Irlanda. Ora da Brest a Cork corrono meno di 500 chilometri, il che significa che l'Aviazione germanica basata su Brest può vigilare giornalmente tutte le provenienze dall'America nord e sud e dall'Africa per il Canale San Giorgio. Da Cherbourg poi si può agevolmente vigilare tutta la costa occidentale inglese sulla Manica, come da Boulogne, Dieppe, Calais, Dunkerque, Flessinga, Ostenda ed Helder si vigilano tutta la Manica orientale e il Mare del Nord almeno fino a Firth of Forth (da Helder, 600 chilometri).

Dalla base norvegese di Stavanger, poi, si può dominare con l'aviazione la costa scozzese, le Orcadi e le Shetland che sono tutte a meno di 500 chilometri, Glasgow e l'entrata del Canale del nord possono essere colpiti sia da Brest sia da Stavanger, entrambi situati a meno di 800 chilometri di distanza. Nella situazione attuale, l'isola può venire completamente bloccata dagli aerei: i sommergibili possono compiere l'opera agendo specialmente durante la notte appostati nelle località di rotta dei convogli. Brest, Cherbourg ed i porti norvegesi costituiscono basi ideali anche per questo servizio dei sommergibili.

Contemporaneamente al blocco, l'Aviazione del Reich procederà certamente all'attacco direttamente dei centri industriali e militari. E' una pura illusione che in queste condizioni la produzione militare inglese possa essere accresciuta. Essa sarà invece al più presto paralizzata, come apparirà evidente fra pochi giorni.

Victor

Esplosione in un grattacielo sede del Consolato tedesco a New York

New York, 20 giugno.

Un'esplosione si è prodotta oggi verso le 15 al diciottesimo piano di un edificio nel quale hanno sede parte degli uffici del Consolato Generale del Reich a New York. Il segretario del Consolato tedesco ha dichiarato di non avere avvertito il rombo e di non aver subito alcun inconveniente. Nell'edificio hanno pure sede diverse società e compagnie di navigazione straniere.

All'ultima ora si apprende che l'ordigno esplosivo, avvolto in carta da imballaggio, era stato deposto negli uffici di una Banca tedesca estranea al Consolato del Reich. Si lamentano cinque feriti, due dei quali gravi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA